INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali di Haasenstein, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1,
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripolitania, Tunisi, Malesina 36 18 9
Europa, Stati dell'Unione Postale 52 26 13
Stato (vedi elenco) | spediz. giornal. 45 23 8 —
dell'Unione Post. | » settim. 26 13 4 —
Dono: Gazz. Ala Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'opposizione dell'on. Bonghi

Un altro programma di opposizione napolitana. Napoli, questa volta, è feconda di opposizioni individuali. Questo, che ci arriva, è dell'*Associazione Costituzionale* (c'è ancora una « Costituzionale » in Italia!); ma l'ha pensato e l'ha scritto per suo conto l'on. Bonghi, uomo di ingegno acuto certamente, ma di carattere intemperante, ancorchè moderato, e fieramente avverso a ogni Governo che non sia il suo. L'on. Bonghi conosce assai bene l'arte dello scrivere, e non c'è chi meglio di lui sappia tra le parole far destreggiare il pensiero. Egli è fra quanti uomini politici sono in Italia il più perfetto cunctista che noi si conosca.

La sua condotta verso il Ministero, in questi ultimi tre anni, è stata a volta a volta avversa e favorevole. Nelle discussioni parlamentari egli ha sempre mantenuto il suo sistema di uscir fuori l'ultimo a dir la sua quando tutti credevano che la trattazione dell'argomento fosse esaurita; e per solito la sua opinione era quella del marchese Colombi: sempre un'improvvisata. Perchè l'onorevole Bonghi ama le improvvisate. Dalla sua condotta in Parlamento non si sarebbe potuto desumere certamente la sua condotta nella presente lotta elettorale. Dopotutto il Governo, specie in questi ultimi tempi, aveva, con un certo spirito di conciliazione, accettati taluni consigli che gli eran venuti dalla parte conservatrice. Si poteva attendersi dal Bonghi, per questo, un atteggiamento di benevola aspettazione. Molti altri del suo partito si sono condotti così.

Invece no. L'on. Bonghi ha creduto bene di scendere armato come un oplita in campo e di bandire la guerra al Ministero in nome di un Solstizio politico di cui si dice che non sia ancora morto del tutto. E innanzi tutto l'on. Bonghi fa colpa al Governo di avere con la sua politica aumentato il numero dei radicali. Il ragionamento dell'on. Bonghi è molto semplice: la Monarchia (e qui siamo con lui) non può avere causato coll'esito numerico, poichè, per una esemplare condotta del principe, ella è scevra da ogni censura; dunque le [illegible] del radicalismo s'hanno a ricercare nella condotta del Governo.....

Se i radicali sono cresciuti, e si teme che crescano ancora, si deve alla condotta tenuta dal Governo soprattutto negli ultimi anni, che quando il fu lasciato espandere, quando ha voluto comprimerli, quando il ha carezzati senza prudenza, quando li ha perseguiti persino senza rispetto di legge; che non ha saputo nè impedirne nè rallentarne l'organizzazione sinistra verso il Parco; che ha fatto loro un terreno adatto, in cui pullulare e moltiplicare, disordinando la finanza e pure smorbando le imposte; turbando l'economia privata dei cittadini col minare più volte le relazioni internazionali di cui si alimentava, e colle scompigliare il credito; accontentando l'amministrazione senza semplificarne i congegni; corrompendo il sistema parlamentare nel modo più efficace, cioè non rispettandone lo spirito; modificando la costituzione del Ministero col farvi prevalente uno sopra tutti, e togliere così ai consigli la maturità e la luce: addossando all'Italia responsabilità non mai col solo compenso d'inimicar le nazioni che le avrebbero potuto restare amiche; accendo il disiddio col papato; e lasciandosi infine trascinare via via a una politica coloniale, più costosa di quella d'ogni altro Stato di Europa, anche più potente del nostro, e senza disegno che la circoscriva, come senza propositi che la rendano fruttuosa o ora o poi.

Questo è il succo della critica bonghiana. Come si vede, essa non diversifica da quella del Nicotera se non per la forma. Si direbbe anzi che di questa critica tutte le diverse opposizioni si sono fatto un *cliché*, che si scambiano a vicenda e sul quale mettono insieme i loro programmi.

Ma se noi dovessimo partitamente rispondere alle critiche del Bonghi, potremmo innanzi tutto chiedergli dove egli ha trovato che i radicali hanno realmente aumentate le loro forze. E dato anche che le avessero aumentate, come è uno scrittore della forza del Bonghi attribuire alla limitata e contingente influenza di un Ministero, di un uomo, in un limitato lasso di tempo, lo svolgersi e l'afforzarsi di un partito, che può essere il prodotto di cause innumerevoli dovute ai tempi, alle influenze esterne, a condizioni permanenti, a progresso e a regresso d'idee, a necessità sociali e storiche, che sono all'infuori e al disopra dell'azione governativa!

Del resto, a noi sembra che il Governo non abbia avuto che un solo criterio nella sua condotta verso i radicali: quello di contenerli sempre nell'ambito della legalità e di infrenarli ogni qual volta tentavano di uscirne. Ce ne appelliamo agli stessi radicali, che non mai furono tanto accaniti contro il Ministero come quando questo aveva assunto al Governo uno dei loro. Segno è questo che il Governo non aveva mutato sistema.

Il Bonghi imputa altresì al Governo di aver disordinata la finanza, turbata l'economia nazionale. Ma chi, di grazia, è più responsabile di ciò di quelli stessi che ora si trovano dalla parte dell'on. Bonghi? È giusto attribuire codeste responsabilità al Ministero proprio nel momento in cui questo dà opera con altri uomini a riparare agli errori del passato, così che lo stesso Bonghi è costretto a riconoscere il buon volere del presente ministro del tesoro e delle finanze inteso a diminuire la spesa?

E chi più degli uomini del partito di Bonghi spinse il Governo sulla via delle spese esagerate, che aumentarono il debito pubblico, sminuendo la ricchezza privata?

Nella ricerca delle cause del disagio economico gli oppositori sono acuti e perspicaci. Dove a loro vengono meno la memoria e l'acume è nella ricerca delle *rispettive* responsabilità. Tanto che non è raro lo spettacolo di chi (come il Magliani) si dà allegramente della zappa sui piedi!

Le altre accuse, che si contengono nel passo riferito, son viete. Sono le stesse che vanno ripetendo per una parte i radicali, per un'altra i vecchi conservatori. Le abbiamo già ripetutamente e abbondantemente confutate.

Il Bonghi riassume il suo pensiero in questo periodo: « La politica ha continuamente sovrchiato ogni altro rispetto, e deve appunto essere il contrario. » E sarà, soggiungiamo noi. Diamo tempo ai tempi e agli uomini di attuare in tutto il loro programma. Egli invoca un diligente studio delle condizioni economiche del Paese; e questo studio è già iniziato da parte del Governo e sarà questo, assai più degli oppositori, in grado di cavarne un pratico risultamento. Il Bonghi fa un passo innanzi nella questione sociale: invoca leggi, che possano distaccare i più tranquilli dai più turbolenti, proteggere il lavoro dei fanciulli e delle donne, agevolare le cooperazioni d'ogni genere agli adulti.

Quanto ai dissensi circa la misura dei salari e la durata del lavoro — dissensi, del resto, che in Italia hanno punto o poca ragione e in alcuni pochi casi soltanto — la libertà degli scioperi e la responsabilità di chi li promuove, è il solo mezzo atto a conciliarli via via.

E sta bene. Noi lo avevamo già detto: la legislazione penale sarà il compito della seguente legislatura.

Gli ultimi tre punti del programma bonghiano sono: la triplice alleanza, che vuol mantenuta; la politica coloniale, che vuol definita e circoscritta; e la politica ecclesiastica, che giudica troppo battagliera. Lo questione dell'irredentismo, sulla quale il Bonghi, presidente della *Dante Alighieri*, avrebbe potuto parlare non gli offre argomento che per una fuggevole e quasi timorosa considerazione, in cui si sente sempre quel volere e disvolere contemporaneo, che informano la mente dello scrittore.

Egli dice:

Mentre l'alleanza dura, è necessario che ciascuno degli Stati alleati rispetti l'altro, e non aggiunga alle difficoltà dell'altro; il che non pare che sia stato [illegible] per parte dell'Austria negli ultimi mesi; sicchè ormai non è punto a meravigliarsi che ne sia stato eccitato tra gl'Italiani del Regno un sentimento che non si può censurare nè reprimere, se anche va riprovato nel modo in cui dai radicali gli è dato sfogo.

In materia coloniale il Bonghi vuole un concetto ben definito. Anche noi lo vogliamo. E sopra tutto una grande prudenza, e non tentar la fortuna. E a questo concetto il Ministero, nell'attuazione del nuovo programma delle economie, necessariamente si atterrà. Del rimanente, attribuire agli uomini le incertezze derivanti da questo genere di politica è cecità o ingiustizia.

Infine, per quanto concerne la politica ecclesiastica, non diremo che una cosa sola al signor Bonghi. Egli si lagna che il Governo faccia guerra non più al papato, ma alla Chiesa. L'accusa non è verace, ma non importa.

Noi gli domandiamo soltanto: Chi fu a mettere in campo la più fiera dimostrazione contro il Vaticano? Chi fu il primo presidente del primo Comitato per un monumento a Giordano Bruno?

Fu il Bonghi; proprio lui.

Non è qui il caso di risuscitare una bega antica; no, in verità. Diremo solo che allora fu questione di forma e di parole: il Bonghi si ritrasse poi quando la statua si volle erigere in Campo dei Fiori, quando cioè si volle che il ricordo del martire filosofo sorgesse dove il povero frate fu bruciato vivo. Ma se anche fosse stato eretto altrove, forse che il Vaticano non si ne sarebbe egualmente doluto?

Forse che la memoria di Giordano Bruno nella sua sostanza filosofica si sarebbe per questo particolare modificata?

La conclusione a cui viene il Bonghi è questa, che il partito si scosti dal Governo:

Non può il retto contegno della parte nostra consistere nel trascinarsi dietro il Ministero, tentando invano, come un cattivo cocchiere, di trattenerlo e diventando intanto complice di atti e leggi che non rispondono e non dovrebbero rispondere alle idee [illegible] Sia, se bisogna, solo.

Ma quale parte ha da restar sola? La moderata? I giovani non ne vogliono più sapere. A Venezia hanno assunto un giornale apposta per dirlo. Allora? Resterà solo l'on. Bonghi?

I clericali alle urne.

Una lettera del conte di Campello.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 8 pom.* — Il *Fanfulla* crede di sapere che, nonostante il mantenimento del divieto, parecchi cattolici interverranno alle urne nelle prossime elezioni generali.

Il conte di Campello avrebbe mandato ai giornali cattolici una lettera dichiarante che se egli non fosse impedito da un lutto domestico avrebbe preso viva parte alla lotta elettorale, poichè egli è di parere che l'intransigenza [illegible] agli interessi dei cattolici ed alla Santa Sede, offendendo lo spirito di reazione il quale, così continuando, finirà per scemare.

Si vuole che la lettera del conte di Campello sia stata concertata in un gruppo di fautori della conciliazione fra il Vaticano e lo Stato.

Il successore di Mayor agli esteri.
Un'ispezione militare — Morte d'un naturalista.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 8,10 pom.* — È insatta la voce posta in giro che il conte Fossati prenda il posto del [illegible] Mayor, capo-gabinetto dell'on. Crispi agli esteri. Finora nulla [illegible] in proposito. Come è noto, il cavaliere Mayor è stato nominato consigliere d'Ambasciata.

— Il generale Gonnet è partito per ispezionare tutti i magazzini militari del Regno. Egli comincierà da quelli di Torino.

— Un telegramma giunto alla Società Geografica di Roma annuncia che è morto a Lima il naturalista-geografo Antonio Raimondi.

L'Egitto s'impunterebbe per Kassala.
Massa-el-Akad e Kantibai a Massaua. Tranquillità generale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 8,40 pom.* — Lettere dall'Egitto recano che il Ministero egiziano avrebbe minacciata una crisi qualora il Governo inglese avesse consentito all'Italia di occupare Kassala.

— Si dice che Massa-el-Akad e Kantibai, ora detenuti nel bagno di Santo Stefano, saranno ricondotti a Massaua per aver parte nel processo dell'avvocato Cagnassi in confronto di questi e dell'informatore Kassa.

— La *Riforma* torna a smentire le voci di difficoltà insorte alle nostre frontiere d'Africa. Afferma che dopo la sottomissione di Degiac Sebhat regna la massima tranquillità. Parimenti afferma che sono ottimi i rapporti fra il dottor Nerazzini e Makonnden.

Commemorazioni funebri.
Perchè fu arrestato l'avvocato Cagnassi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 9 ant.* — Ieri la Società dei reduci dall'Africa ha portato una corona al monumento eretto in memoria dei morti di Dogali.

La Società dei militari ha portata una corona alla tomba di Vittorio Emanuele.

Una rappresentanza dell'aristocrazia nera depose [illegible] tomba di Pio IX a San Lorenzo dieci ginnetesche corone. Si recarono a San Lorenzo quasi tutti i cardinali presenti a Roma. Stante l'affluenza della gente che si recava a San Lorenzo, i canonici della Basilica disposero che non fossero ammessi a visitare la tomba di Pio IX che cinquecento persone alla volta.

— Il *Popolo Romano* conferma l'arresto dell'avvocato Cagnassi ed il mandato di cattura contro il tenente Livraghi sia causato dal noto processo contro Massa-el-Akad. L'avvocato di questi Tito, Figari, residente al Cairo, chiese al generale Gandolfi la revisione del processo. Fra i testimoni in favore di Massa vi sarebbe l'interprete Nunez, il quale dimostrerebbe l'innocenza dei condannati.

Il naufragio d'uno " schooner ".
Novantasette vittime.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Lo schooner che ebbe la collisione col *Vizcaya* è il *Cornelius Hargrave* di Filadelfia. Le ultime notizie annunciano novanta vittime.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Nella collisione il *Vizcaya* ebbe novantasette vittime. Nessun passeggero si salvò.

Elezioni municipali in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Le elezioni municipali di ieri in tutto lo città dell'Inghilterra si fecero su questioni locali senza interesse politico.

Ospiti illustri a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 1,10 pom.* — La granduchessa Caterina di Russia colla figlia principessa di Mecklemburg è seguito partono oggi per Roma.

L'imperatrice d'Austria si imbarcherà in settimana a Livorno sul [illegible] yacht *Chazalie*. Si assicura che Roma è esclusa dall'itinerario del suo viaggio.

La Germania e la vertenza anglo-portoghese.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* smentisce l'asserzione dei giornali circa l'immissione della Germania nella vertenza anglo-portoghese, sebbene la Germania vedrebbe con soddisfazione l'appianamento delle difficoltà.

Dillon ed O'Brien in America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Un ricevimento importantissimo fu organizzato per l'arrivo di Dillon e di O'Brien, che sono attesi stamane.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Dillon ed O'Brien sono arrivati.

A Mentana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 6 pom.* — Le Associazioni democratiche liberali giunte a Mentana trovarono disposto uno straordinario apparato di guardie, carabinieri e truppe.

L'autorità aveva creduto di dover prendere le solite disposizioni per evitare dei disordini, e perciò aveva mandato una mezza dozzina fra delegati ed ispettori, 50 guardie di questura, 75 carabinieri e 300 soldati di fanteria, coll'ordine per questi ultimi di mettersi completamente a disposizione dell'Autorità politica.

Malgrado la pioggia fittissima il corteo non molto ordine percorse la salita da Montopotendo a Mentana; molto bandiere e parecchie musiche.

Orazio Pennesi, salito sopra l'ara tutta inghirlandata, pronunziò un vivace discorso, attaccando il Vaticano, la triplice alleanza e l'on. Crispi.

Poco dopprima una rapida corsa attraverso alla storia delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa prima e dopo il fatto di Mentana; confrontò quindi l'importanza politica e militare di Mentana a quella di Digione, facendo un parallelo fra i risultati che il patriottismo italiano aveva ricavato dalle due distinte funzioni, biasimò la legge delle guarentigie incoppante il cammino alla libertà del popolo italiano, e si augurò infine che mai l'Imperatore d'Austria dovesse porre il piede in Roma, nella capitale d'Italia.

A questo punto con un frenetico urlo la folla assopita intorno all'oratore lo interruppe gridando: « Mai, mai. — Viva Oberdank. »

Pennesi, riprendendo quindi il discorso, biasimò la politica inaugurata dall'on. Crispi, solo sorvegnente ai danni d'Italia ed a beneficio delle due Potenze tedesche, e concluse inaugurando la bandiera del Circolo Gesù Cristo.

L'ispettore Bò, che aveva il comando di tutte le forze riunite lasciò parlare, senza interromperlo un solo momento.

Non avvenne quindi alcun incidente. La pioggia insistente, continua, turbò la commemorazione.

L'apertura dell'Università di Napoli.
Un discorso del prof. Paladino.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 8,55 pom.* — Stamattina si è inaugurato l'anno accademico alla nostra Università. Il prof. Giovanni Paladino, della Facoltà di medicina, lesse uno splendido studio sopra *Gli infinitamente piccoli*, e sul trionfo della dottrina delle cellule.

L'egregio professore, che è una vera illustrazione della nostra Università, trattò l'argomento con grande profondità scientifica, e ricevette alla fine una [illegible] ovazione.

Erano presenti alla cerimonia le autorità cittadine, tutti i professori dell'Ateneo e moltissimi studenti.

La questione del patriarcato armeno si complica.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Alcuni cefaleni volendo ieri pregare in una chiesa di Galata, trovatala chiusa, forzarono le porte improvvisando il patriarca. La Polizia non intervenne.

Wahran-bey, nipote del sotto-segretario di Stato Artin-pascià, fu arrestato perchè imputato di partecipare allo mene degli armeni.

I principi di Danimarca a Parigi.
La Convenzione anglo-francese per l'Africa cagiona inquietudini.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — I principi ereditari di Danimarca sono arrivati. Secondo una lettera dall'isola della Riunione indirizzata al *Temps*, la convenzione anglo-francese sulla rispettiva sfera di azione in Africa produsse una grande inquietudine a Tamatave ed a Tananarive. In seguito a questa voce il Governo di Hova si rifiuterebbe di riconoscere il protettorato francese. Ci volle a Tananarive l'intervento del presidente generale per calmare gli spiriti.

I consiglieri del Governo di Hova avrebbero tenuto parecchie riunioni segrete riguardo alla convenzione anglo-francese senza che trapelasse nulla delle loro decisioni.

Le discordie dei radicali milanesi.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 11,40 pom.* — Sopra la crisi del partito radicale non c'è nulla di nuovo, nulla essendo stato risolto. La Società Democratica però ha pubblicato il suo manifesto col nome di tutti quattro i candidati accettati: Cavallotti, Mulli, Marcora e Mussi. Gli amici del Cavallotti si sono recati a Melna per dissuaderlo dal minacciato ritiro della sua candidatura. Non sono ancora tornati.

Il furto di 15,000 lire sul piroscafo "India.„

Scrive il *Caffaro*:

« Il 27 dello scorso settembre partiva dal nostro porto diretto ad Alessandria d'Egitto e Massaua il piroscafo *India* della Navigazione Generale Italiana, comandato dal capitano Tarabotto e dal secondo Olivari. Alla partenza veniva, dalla Direzione della Società di Navigazione Generale, consegnato al capitano un plico contenente 15,000 lire [illegible] agli rappresentanti della Generale a Massaua signori Bacigalupo e Peneglio.

« Il plico veniva chiuso nella cassa forte, la quale non poteva essere aperta se non mediante due chiavi che rimangono sempre a mano, una del primo e l'altra del secondo capitano.

« Partito il 27 da Genova, l'*India* arrivò il 30 a Napoli, ne ripartì il 3 ottobre, e, dopo avere toccato Alessandria il 10, arrivò a Massaua il 15 dello scorso ottobre. Quando il capitano e il secondo si recarono alla cassa-forte per ritirare il plico da consegnare ai rappresentanti della Generale, con loro doloroso stupore constatarono la scomparsa del plico [illegible].

« Senza per tempo in mezzo, prima che discendesse qualcuno dell'equipaggio o dei passeggieri, denunciarono il fatto all'autorità. Lo sbarco venne rimandato, e da parte del capitano dei carabinieri e degli ufficiali di polizia giudiziaria colà residenti si procedette ad accuratissime perquisizioni, che diedero un risultato assolutamente negativo.

« Venne tosto telegrafato a Napoli, a Genova, per informare la Generale del fatto, e l'*India* ripartì il 18 da Massaua arrivando nel nostro porto ieri l'altro. Nel frattempo la Generale aveva sporto formale querela dinanzi al nostro questore, che ordinava una inchiesta appena fosse arrivato il piroscafo.

« Difatti, ieri l'altro all'arrivo dell'*India*, si presentarono a bordo l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Maluate, e il vice ispettore avv. Ferretti, i quali procedettero a replicati interrogatorii alle varie persone componenti l'equipaggio, senza però, a quel che si crede, venire ad un costrutto qualsiasi.

« Pare dall'attento esame dello scrutatore della cassa forte che il ladro o i ladri l'abbiano aperta con chiavi false durante il viaggio o che siano discesi in qualche porto estero, o il più facilmente ad Alessandria d'Egitto.

« Per la facilità colla quale gli audaci ladri hanno fatto il colpo, c'è chi trova a ridire sull'imprudenza di non aver messo la cassa-forte nella cabina del capitano, ove sarebbe stata facilmente custodita, invece di tenerla sotto coperta vicino ai passeggieri di terza classe, fra i quali, senza alcuna difficoltà, si trovano sempre dei tipi sospetti.

« Il singolare si è che simili furti si sono già ripetuti altre volte. Se ne verificò uno di 25,000 lire due anni or sono a bordo del *Domenico Balduino*, e un altro tentato furto di 80,000 lire sul *Singapore*. L'esperienza, dunque, pare non abbia insegnato maggiori cautele.

« Intanto però la responsabilità materiale della perdita di questa egregia somma su, [illegible] a che non sia fatta la luce, al primo capitano Tarabotto o al secondo Olivari che tenevano le chiavi della cassaforte, a meno che non provino che il furto fu commesso con violenza.

L'Italia, che doveva ripartire iersera per Napoli, ha, a quanto ci viene riferito all'ultima ora, rinviata la partenza per un completo rinnovamento dell'equipaggio. »

Elezioni politiche

Le elezioni in Liguria.

Genova, 1° novembre.

(Entro) — Omai siamo proprio entrati nella lotta elettorale, e mentre sino a pochi giorni [illegible] sono parrava che la maggior spatia dominasse in questo I Collegio, ora i partiti all'armi, e la tensione [illegible] tutt'altro che indifferente e di poco momento.

Come ebbi già a dirvi, la lista che incontra le maggiori simpatie e che ha maggiori probabilità di vittoria è la seguente: Gagliardo, Bettolo, Randaccio e Tortarolo.

Il Gagliardo, sottosegretario di Stato al tesoro, rappresenta Genova alla Camera da molte legislature; gode le maggiori simpatie in tutti i campi politici; ha quindi buoni solidissime in questo I Collegio, ove tutti ammirano le sue preclare doti e il massimo interesse ch'egli sempre addimostrò per la sua città natale.

Il Bettolo è un distintissimo comandante di vascello. Non sedette mai in Parlamento, perchè la sua innata modestia non gli permise mai di porsi in vista. È genovese, ha qui moltissime adorenze, e la sua qualità di capo di stato maggiore del ministro Brin lo mette in condizione di fare molte bene al primo porto industriale o commerciale d'Italia.

Pel Randaccio e pel Tortarolo non spendo molte parole. Siedono da molto tempo a Montecitorio, e in molte occasioni i genovesi ebbero ad esperimentarne l'interesse ch'essi costantemente portarono alla loro città.

L'Associazione Generale degli Esercenti dapprima era d'accordo nel propugnare le quattro candidature suesposte. Ora però la malevolenza di qualcuno dei caporioni ha fatto sì che vennero scartati i nomi del Randaccio e del Tortarolo; e in sostituzione di essi si porteranno Armirotti e Maragliano, facendo così buon giuoco ai radicali per il primo, e procurando [illegible] deplorevole dispersione di voti pel secondo. Difatti [illegible] v'ha che disconosca nel prof. Maragliano insigni meriti di clinico, ma se a Genova è abbastanza noto e benvisto, per contro nelle campagne non ha base di sorta.

Una terza lista viene propugnata dal Comitato elettorale democratico, che, oltre ai soliti Pellegrini e Armirotti, porterà sugli scudi il prof. Maragliano e forse anche il comm. De Amezaga, rispettabilissima persona anche lui, ma senza base politica. Sedette già a Montecitorio per varie legislature, portatori dal partito ministeriale; ora invece lo vorrebbe dall'opposizione.

Un altro candidato d'opposizione un nucleo d'elettori intendono portare col comm. Erasmo Piaggio. Egli gode in Genova numerosissime simpatie, è ricco di censo e indipendente, ma ha competitori troppo saldi per poter riuscire.

Nel secondo collegio (Savona) Boselli, Rolandi, Capoduro e Sangiuanetti, sono certi della rielezione, poichè le altre candidature che vi pullularono, come quella dell'avv. Rosei, dell'avv. Danco, del commendatore Astengo, del [illegible] Garibaldi non hanno alcun valore, e varii vennero per ginnta già ritirati.

Nel terzo collegio (Spezia) la lista dei candidati: Bertolio, Farina, Canevaro e Marin avrà facile vittoria.

Il marchese De Nobili, portato da un nucleo di radicali, potrà avere una discreta votazione, ma non riuscirà a trionfare, essendo troppa la preponderanza che hanno nel collegio i tre deputati eletti e il Merlin, sotto-segretario di Stato alla marina.

Nel collegio di Porto Maurizio, per quanto l'Imbriani s'arrabatti, i tre deputati uscenti riusciranno vincitori.

Un discorso poco fortunato dell'on. D'Arco a Mantova.
Gli anarchici provocano disordini.

Leggiamo nella *Provincia di Mantova*:

« Sono le 2 pom. Il teatro è gremito. Nei palchi abbonda l'elemento consortesco. L'on. D'Arco siede alla destra del palcoscenico. Al tavolo centrale siedono l'ing. Barozzi Enrico, l'avv. Achille Finzi, l'avvocato Cesare Panizza, il dott. Pastore e il dott. Azzini Francesco.

« Senza sapere il perchè, comincia da una parte del pubblico un tafferuglio assordante e crescente all'indirizzo dell'on. D'Arco.

« Il tumulto dura parecchi minuti.

« L'ing. Barozzi, che presiede, fa cenno di parlare.

« Appena il Barozzi s'alza per presentare il D'Arco, sorge una vera tempesta. Sono urli, fischi, grida:

« — Abbasso D'Arco!

« — Abbasso il mistificatore!

« — Viva D'Arco!

« — Abbasso il sobillatore del proces[illegible] Venezian!

« L'ing. Barozzi tenta di parlare. Ma le strida si fanno più assordanti.

« L'on. D'Arco s'alza, si presenta al proscenio, ma lo accoglie una salva di fischi e d'applausi.

« Sulla su anche il Moneta che ha l'idea di..... farsi malmenare dall'on. D'Arco. Onde le salve continuano più numerose.

« Finalmente il Barozzi può parlare e legge questa dichiarazione:

« *Elettori!*

« Sono lieto di presentarvi l'on. Antonio D'Arco, il quale darà conto dell'operato suo nella passata legislatura.

« E mi è maggiormente gradito questo incarico, perchè affidato ad un mite fedele di quel partito che ha sempre suffragato de' suoi voti la candidatura dell'on. D'Arco, anche allora che il trasformismo aveva portato confusione di idee e di uomini.

« Però, leale gregario della democrazia, mi sento il dovere di apertamente dichiarare che la presentazione che faccio, anche a nome de' miei amici, non vincola la nostra libertà d'azione nell'imminente lotta elettorale.

« Il partito democratico è convocato per la scelta dei candidati nel giorno 6 corrente; siamo quindi qui convenuti per udire il deputato che cessa; saremo poi orgogliosi se la fiducia della democrazia mantovana potrà affermarsi nuovamente sopra questo illustre nostro concittadino. »

« Queste parole, specialmente l'inciso: « la presentazione non vincola la nostra libertà d'azione, » riscuotono degli *oh!* prolungati.

« Il silenzio ed un po' di calma si sono stabiliti.

« Allora il D'Arco parla.

« Ecco in succinto il suo discorso.

« Coll'affermare la sua fedeltà al vecchio partito di Sinistra, di cui deplora lo sfasciamento, ne augura la risurrezione.

« Rende conto della sua azione alla Camera contro Crispi.

« Parla della quistione finanziaria indicando la forma di compenso le economie che si commettono in tale materia.

« Passando alla politica estera, dice di accettare la triplice alleanza come impegno d'onore che si deve rispettare; ed intorno all'irredentismo, riconoscendo che è moto da amare per la patria, deplora che possa compromettere le sorti del paese in imprese arrischiate.

« Termina con un appello agli operai perchè tutelino nelle urne non solo gli interessi della loro classe, ma anche quelli politici.

« Durante il discorso qua e là si dice qualche *bene*, qualche *bravo*. Una voce grida:

« — E il processo di Venezia?

« Nuova tempesta, ma breve.

« Il passo critico della finanza del Gabinetto attuale viene applaudito.

« Molto applaudita è pure la parola a fondo contro la politica africana.

« La questione della triplice e dell'irredentismo è accolta da qualche sifilo.

« Ad un certo punto uno grida contro l'onorevole D'Arco:

« — *Vol al formai?*

« D'Arco risponde franco:

« — *A l'an le [illegible] inslair fora al formaj?*

« Quest'affermazione di coraggio provoca una salva imponente di applausi.

« La chiusa del discorso è coperta da scarsi battimani.

« Sono le 3 meno cinque minuti.

« Il teatro si vuota rapidamente e tranquillamente. »

Un banchetto elettorale a Caraglio.

CARAGLIO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 4,55 pom.* — Un Comitato di elettori caragliesi ha offerto un banchetto agli onorevoli Rossi e Turbiglio, intervenuti al convegno i sindaci delle valli Grana e Maira.

I due candidati furono prima ricevuti alla sede della *Società Operaia*, dove vennero presentati agli elettori dal dottor Zuriotti della Direzione. Poi gli onorevoli Rossi e Turbiglio parlarono assai applauditi. Nuovi discorsi fecero poi al banchetto.

Il convegno ha lasciato in tutti una favorevole impressione. I due candidati sono stati festeggiatissimi.

Una candidatura nel Collegio IV di Torino.

PINEROLO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 9,30 ant.* — Il conte Luigi Balme ha deciso di presentarsi ai suoi antichi elettori e la sua candidatura è benissimo accolta nell'intero Collegio.

Vercelli (Novara III). — Il movimento elettorale già incomincia a delinearsi. L'Associazione Liberale Progressista ha già tenuta una prima adunanza preparatoria, e presto si stabilirà il giorno della convocazione di un'assemblea generale dei soci. Anche il Comitato operaio tenne un'adunanza, in cui si sarebbe manifestato il desiderio di intendersi coll'Associazione progressista.

Un'altra riunione di elettori ebbe pur luogo nel Pubblico di un noto avvocato. Pare che questi ultimi siano propensi a propugnare la candidatura Lucca e Fabrella, ricordandosi di scegliere il candidato al terzo posto fra l'on. Calabiana ed il prof. Lignana, personaggio distintissimo, ma poco noto fra noi perchè residente a Napoli.

Riguardo all'annunciato giornale elettorale dal titolo *l'Elettore*, di cui si discorre prossima la pubblicazione, pare che rinunciarà a mettere dubitandosi assai che la tema di cui si voleva fare patrocinatore possa avere probabilità di vittoria nelle attuali condizioni del nostro Collegio.

Susa (Torino III), 1° novembre. — È [illegible] ormai certa che soltanto l'avv. Ramirano Luigi che da quattro anni dirige l'*Indipendente* si presenterà come candidato anti-ministeriale del terzo Collegio di Torino.

Susa (Torino III), 2 novembre. — L'avvocato Ramirano Luigi, direttore dell'*Indipendente* di Susa, saprà domenica prossima a Carmagnola il suo programma antiministeriale.

Moncalvo (Alessandria III). — (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 5,55 pom.* — I Comitati riuniti di Moncalvo, Castelletto, Morli, Cellamo, Ottiglio e Grana offrono la candidatura all'avv. *Ippolito* Lazzati. La candidatura del Lazzati incontra vivissima simpatia.

Chieresano (Cuneo III). — Venne diramata la seguente circolare:

« Una numerosa eletta di cittadini, appartenenti alle varie classi sociali, si riunì il [illegible] ottobre in questa città, e, proclamata all'unanimità la candidatura politica dell'onorevole barone Marzolo, si costituì in Comitato a fine di propugnarla.

« I sottoscritti, onorati del mandato di rappresentare i loro amici, si rivolgono alla S. V., a cui sono noti i tanti titoli di benemerenza dell'eminente personaggio, perchè voglia compiacersi di promuovere in codesto Comune la costituzione d'un Comitato allo intento di raccogliere sul nome illustre del nostro candidato un imponente maggioranza.

« Con particolare osservanza.

« *Per il Comitato* LUIGI DI COSTANZIA conte Lanfranco — GALLI DE MARTINI conte Ferdinando — TAGLIARENO dottor Giovanni — ISCHIA DI CAMMARA cav. Baldassare — OMBRO avv. Angelo — SACCHI DI LODI conte Carlo — SOSSIA Giacinto, proprietario. »

Forlì. — (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 7,20 ant.* — La candidatura dell'on. Fortis nel nostro I Collegio incontra sempre favore in tutte le frazioni del partito liberale. Egli terrà il 10 corrente un discorso nella nostra città.

Il Re a Superga.

Stamane, alle 8 1/2, S. M., accompagnato da un suo aiutante di campo, si recava a Superga a visitare le tombe dei suoi avi.

La carrozza di S. M. era stata preceduta da altre tre vetture di Corte in due delle quali stavano S. A. R. la Duchessa d'Aosta con seguito, nell'ultima avevano preso posto i due figli del compianto principe Amedeo, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino.

Gli augusti personaggi attesero S. M. a Sassi, dove in un treno speciale della ferrovia funicolare salirono a Superga.

Sulla soglia della Basilica attendevano S. M. ed i Principi, il comm. Pavarino, che li accompagnò nei sepolcreti dove gli Augusti visitatori si trattennero parecchio tempo in religioso raccoglimento.

S. M. ed i Principi fecero ritorno a Torino prima delle 11.

Oggi alle 2 il Re partirà direttamente per Monza

Commemorazione di Mentana a Torino.

Ieri, verso le 3, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Mentana, una comitiva di membri della Società dei Reduci Garibaldini, preceduti dalla fanfara Garibaldi, si recarono a deporre sulla base del monumento dell'eroe di Marsala una corona di fiori freschi.

Il [illegible] signor Cassini pronunciò alcune brevi parole commemorative; quindi la comitiva fece ritorno alla sede sociale.

BORSA UFFICIALE.
3 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 27 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 0	101 02 1/2 101 12 1/2	— — — —
»	101 — — 101 05	— — — —
Svizzera	100 85 — 100 95	— — — —
Londra + 5	— — — — 25 25 — 25 27	—
Id. lungo	— — — — 25 24 — 25 30	—
Germania + 5 1/2	— — — — breve 123 5/8 123 7/8	
	lungo 123 5/8 123 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 novembre. — Dopo due giorni di vacanza, si capisce che non vi possono essere grandi cambiamenti. Stamane la Borsa era però abbastanza ferma.

Si attende con qualche [illegible] la quotazione di Parigi, la quale potrà dare una norma di condotta.

Rendita [illegible] 95 3

La missione Antonelli in Africa.

Circa all'improvvisa partenza del conte Antonelli per Massaua, troviamo nell'*Italia* di Milano i seguenti particolari telegrafatigli dal suo corrispondente romano, che ebbe su questo proposito un'intervista coll'Antonelli:

« L'Antonelli è ormai provato alle interviste, e da un pezzo aveva stabilito di non ricevere più giornalisti. Ma, grazie alla nostra amicizia personale, mi ricevette come sempre, quantunque per un certo sentimento di delicatezza gli avessi annunziato lo scopo della mia visita: quello cioè di avere da lui qualche dettaglio esatto sulle voci corse in questi due giorni sui giornali, e specialmente la notizia della *Capitale* relativa all'infedeltà di Menelik.

« L'Antonelli di rispose dicendoci che i giornali hanno detto molte inesattezze intorno al suo ritorno in Africa.

« — Non si tratta — aggiunse — nè di delimitazione di confini, nè tanto meno di una inchiesta sulla infedeltà del personale coloniale nè da parte di Menelik. Si tratta di cosa grave che conviene celare, perchè apprendendola i giornali esteri potrebbero danneggiare i nostri interessi in Africa. Io mi trovava tranquillamente a Roma, occupato dei miei affari personali, attendendo e sperando che i miei concittadini mi riconfermassero il mandato, quando ricevetti dal Re un dispaccio affabilissimo, come è sempre stato con me, per conferirmi personalmente un incarico geloso, ambitissimo, che non potei nè meno di accettare. Ritornato ieri sottanto, parto subito, e starò via circa due mesi. Come ho detto, non si tratta di infedeltà da parte di Menelik, perchè in tal caso occorrerebbero soldati e non un diplomatico, e nemmeno dell'affare Cagnassi, dal momento che funziona a Massaua una istituzione locale per giudicare i reati.

Mi prego quindi di non insistere nel chiedermi altro su questo argomento, non potrei dirmi nulla, nemmeno a un'altra domanda che gli feci, chiedendogli cioè se eravi qualche accenno di movimenti da parte dei dervisci a di ras Alula.

« Lo accompagnai alla Consulta, dove era invitato a pranzo dall'on. Crispi. Parte stasera alle 11 per Brindisi. Traboccando di discorrere dell'Africa, gli parlai un po' della sua elezione, della sua lettera agli elettori, ed egli mi disse:

« — Abbandono momentaneamente la lotta politica per un incarico ricevuto dal mio Re e dal Governo. Se s'impegnerà viva sul mio nome, io per ora resterò sempre a Massaua, salvo qualche complicazione, che non credo avvenga, potrà costringermi ad internarmi momentaneamente. »

Per la ferrovia Cera-Ormea.

Ormea, 31 ottobre.

Coll'appalto dei lavori dell'ultimo tronco parevano terminate le lunghe peripezie di questa povera nostra ferrovia. Sorta quasi meravigliosamente per l'opera del coraggioso ed instancabile suo propugnatore, l'on. Basteris, cresciuta in mezzo a continui ostacoli, è destinata ancora, prima del suo compimento, ad ulteriori e non indifferenti modificazioni, che la mettono in grado di corrispondere allo scopo vero e logico per cui fu sostenuta dai promotori e decretata dal Parlamento.

Il pensiero della sua facile prosecuzione al mare non poteva cessare mai di essere guida negli studi del tracciato, che, per altra parte, doveva di necessità adattarsi allo singolo esigenze dei centri di popolazione che veniva a toccare. E, se in questo senso si pronunciarono Comuni e Consigli, più chiaramente non poteva esprimersi il nostro Consiglio comunale colla sua deliberazione delli 30 settembre 1888, con cui, facendo nuova istanza pel sollecito appalto dei lavori riguardanti la costruzione dell'ultima parte della ferrovia Cera-Ormea, chiede al R. Governo che per questa stazione si compiaccia dare l'approvazione al progetto, che meglio corrisponda agli interessi del paese, sia per la maggior vicinanza possibile a quest'abitato centrale, sia per la più facile prosecuzione al mare, con dichiarazione che il Comune è disposto all'occorrenza a sottostare ad adeguati sacrifizi pel conseguimento degli scopi suaccennati.

In tale deliberazione si racchiude senza alcun dubbio il desiderio unanime di questa popolazione, desiderio che era lecito pensare, col silenzio del Governo, fosse appieno soddisfatto. Invece i lavori testè iniziati attorno a questa stazione e, meglio, le recenti escrescenze del Tanaro, giunsero fortunatamente ancora in tempo a dimostrare che, se alla vicinanza della scalo alla città si era provveduto, così, col progetto d'appalto, alla prossimazione della linea al mare.

Al suo dovere di richiamare l'attenzione del Governo sulle deliberazioni già prese, adempiè scrupolosamente l'Amministrazione nostra, suffragando inoltre il giusto reclamo con una elaborata relazione dell'egregio ing. cav. Berio, sindaco di Oneglia.

Ma in tutto questo svolgersi di fatti, vigile ed operoso, vuoi per l'affetto che lo lega al paese nostro, vuoi per la disposizione naturale a curar sempre ciò che maggiori ha costato le fatiche e i sacrifizi, l'onorevole Basteris (cui era dei due colleghi ragionevolmente affidata la pratica) nulla ha trabasciato che potesse giovare allo scopo che, e la valle del Tanaro e quella dell'Arroscia e dell'Impero eziandio, agognano di conseguire. E così non appena gli pervenne la deliberazione comunale del 15 agosto p. p. colla relazione dell'ingegnere Berio, sollecitò quei provvedimenti a cui tutti conoscono esserai anche testè vivamente interessati i rappresentanti della provincia di Porto Maurizio, onorevoli Biancheri e Massabò, già promessi dall'ispettore generale con sua lettera delli 25 settembre.

Possiamo ora aspettarci che le legittime aspirazioni nostre siano per realizzarsi? Ciò è quanto mai tardiverno certo a conoscersi. Intanto una cosa sola sta ora avverandosi, ed è che nella prossima occasione ci verrà tolto il morso di dimostrare in modo solenne la riconoscenza che viva manterremo pur sempre nei nostri cuori all'uomo che tanto contribuì al prospero avvenire della nostra diletta Ormea.

Il conte di Parigi in pericolo.

Il conte di Parigi si trova, come ci lo hanno annunziato i nostri telegrammi, al Canadà. Fra breve sarà di ritorno in Inghilterra. Nel suo viaggio in America egli corse un grave pericolo.

Viaggiando da Montreal a Nuova-York, alla stazione di Plattsburg, ove c'è cambiamento di treno, il principe rimase preso fra due convogli e cadde fortunatamente fuori dei binari. Venne tosto rialzato e con qualche aiuto potè risalire in treno.

Non aveva riportata che una leggiera contusione e volle ugualmente continuare il viaggio.

Le viste della Francia sulla Tripolitania.

Per la ricostruzione di Cartagine

Tunisi, 29 ottobre.

(Mancheis) — L'insistenza della Stampa francese nell'affermare che l'Italia ha delle idee su Tripoli e che l'occupazione della Tripolitania per parte del Governo italiano non è differita che di qualche mese non ha altro scopo che quello d'allontanare l'attenzione delle Potenze sui maneggi che la Francia fa in Tunisia per impossessarsi un bel giorno della Tripolitania. Infatti non sono tre giorni che la nave da guerra francese *l'Hirondelle*, di stazione nella rada di Goletta, era di ritorno dal visitare le coste tripoline. Se si aggiunge che contemporaneamente all'escursione dell'*Hirondelle* sulle coste della Cirenaica partì il colonnello del genio militare direttore territoriale del Corpo d'occupazione per il sud della reggenza allo scopo di visitare i passaggi della frontiera Tunisi-tripolina, noi avremo per risultato non la prossima occupazione di Tripoli per parte dell'Italia, ma bensì per parte della Francia. Questo è quanto si dice sapere nella nostra penisola perchè tutti sappiano come realmente stanno le cose.

* * *

È quasi certo che una Società francese, di cui uno degli azionisti principali è il cardinale Lavigerie, è in trattativo col Governo del bey per farsi cedere a mite prezzo tutto il terreno circostante alla nuova cattedrale di San Luigi. Scopo di questo acquisto sarebbe di fabbricare delle case per coloni e tenture di far convergere l'emigrazione francese per la Tunisia. Si vorrebbe, insomma, ricostruire Cartagine.

Gli italiani a Marsiglia.

Marsiglia, 29 ottobre.

(Bertello) — Periodicamente e, per così dire, a data fissa vien rimessa qui sul tappeto la questione degli Ospedali, ed il ritornello invariabile è che gli italiani vi sono di troppo. Sono otto anni che si agita questa questione, ne ancora si è voluto riconoscere o, per meglio dire, confessare la verità: che cioè gli Ospedali di Marsiglia sono insufficienti e punto in rapporto coll'importanza commerciale e colle esigenze speciali di questa popolazione essenzialmente operaia. Si riconosce l'insufficienza dei letti disponibili, ma si preferisce dire *se non si ricevessero gli italiani* vi sarebbero letti vuoti in maggior numero.

Grazie della notizia!... Ma questi italiani che si ricevono (quando si ricevono) non hanno egual uguali diritto dei francesi di esserci ricoverati e curati?..... *Non sono essi abitanti di Marsiglia*, dove costituiscono la prima e più fertile sorgente di lucro a questa industria locale?..... Non contribuiscono essi in ugual, se non in maggiori proporzioni dei francesi, al mantenimento di questi Ospedali colle imposte dirette ed indirette, col dazio di consumo e con tutte le contribuzioni alle quali sono soggetti? Fare di un Ospedale, d'altronde, una questione di nazionalità è cosa che ripugna talmente alla coscienza ed alla logica che fa meraviglia come possa con tanta insistenza essere sostenuta.

Che le riesce di questo Municipio siano insufficienti a costruire e mantenere un maggior numero di letti di quelli esistenti, è questo affare che non riguarda gli abitanti; e la natura stessa di questa città che è il porto di transito per così dire di quanto entra e parte da Parigi e dalla Francia intera, giustificherebbe l'intervento del Governo francese nella sovvenzione a questi stabilimenti ospitalieri, intervento che si è costantemente rifiutato di accordare. Da dieci anni a questa parte, e più di lì, l'Associazione degli studenti in medicina e farmacia ha preso la nobile e generosa iniziativa di dare ogni anno a carnevale un gran ballo di carità a favore degli ospedali, cui *anche gl'italiani* apportano il loro contingente, di modo che oggi si trova accumulato un capitaletto che sarebbe sufficiente a fondare una sala di un centinaio di letti, cosa che l'Associazione si era prefissa di fare. Ma il Municipio risponde: Costruire una sala sta bene, ma poi chi farà le spese di mantenimento?..... E siccome il Municipio non ha fondi sufficienti, siccome il Governo della Repubblica rifiuta una sovvenzione, si vorrebbe che il Governo italiano stabilisse lui il precedente di sovvenzionare gli Ospedali di Marsiglia!..... L'Italia non ha mai mandato nessuno dei suoi ammalati a farsi curare gratuitamente in questi Ospedali; e quelli fra i nostri nazionali della colonia che vi sono ricoverati hanno contratto qui nei duri e malsani lavori di questo fabbriche le malattie per le quali domandano di essere curati.

L'obbiezione della cifra elevata degli italiani in rapporto al numero totale dei ricoverati, cifra che, secondo i rapporti di questa Commissione, ascenderebbe ad un terzo circa della totalità, non prova altro se non che tale è la proporzione dell'elemento operaio italiano di fronte al francese, e che quello più di questo, in ragione della natura del suo lavoro più esposto alle variazioni della temperatura, alle emanazioni ed ai miasmi di industrie malsane e pericolose, è soggetto a contrarre malattie, di cui per troppo non sempre ne ritira la vita salva.

Si è voluto mettere in rilievo che fra gli stranieri ricoverati all'Ospedale l'inglese paganto di fronte al gratuito e nelle proporzioni dell'80 0/0, mentre l'italiano pagante sta di fronte al gratuito come 8 a 10. Ma il relatore si è astenuto dal far rimarcare che per l'inglese si tratta non già di operai stabiliti e residenti in Marsiglia, ma di marinai, e che pei marinai *non vi è gratuità* nè per gl'inglesi, nè per gl'italiani.

Questa Società di Beneficenza paga infatti una pensione di L. 2 50 al giorno a questi Ospedali per tutti i marinai italiani che in seguito di malattie o di infortuni sul lavoro vi sono ammessi; e questa pensione è uguale a quella che pagano i Consolati di tutte le altre nazioni.

Si tenta, ma non si ottenne, di far approvare dal Governo francese una misura tendente a fissare al terzo il massimo il numero dei letti da mettersi in ogni sala a disposizione degli stranieri salvo il caso di malattie contagiose o ferite gravi; ma, malgrado che questa Prefettura abbia rigettato una tale restrizione contraria alle norme di equità e di umanità che devono presiedere le Opere pie, la difficoltà che trova un italiano per farsi ricevere all'Ospedale sono tali da lasciar credere che l'Amministrazione degli Ospizi sa far di meno dell'approvazione prefettizia per mettere in pratica ciò che delibera, o prova ne sia il fatto seguente:

Venerdì della scorsa settimana un operaio italiano, certo Meliconi, che per mancanza di altro lavoro si era deciso a servire i muratori, trovandosi al quinto piano di una casa, per lavori di riparazione cadde nel vano della scala e venne a battere sul lastrico da un'altezza di diciotto metri. Figurarsi lo stato nel quale fu raccolto! Costole rotte, lussazioni, ferite il corpo non era che una piaga, e fortuna volle che nessuna delle ferite riportate fosse mortale. Sono trascorsi cinque giorni, e due volte al giorno il ferito è stato presentato all'Ospedale senza che ancora sia stato ricevuto!..... E egli possibile che in cinque giorni non si sia presentato un letto vacante per guarigione o per decesso?.....

Intanto per debito di cronista ecco la statistica comparata del movimento di questi Ospedali dal 1883 al 1887:

	1882	1884	1885	1886	1887
Francesi	5068	4940	4833	6103	6561
Italiani	3500	3354	3393	3528	2060
Totale	8568	8294	8213	9719	8231
Proporzioni	41 0/0	40 1/2 0/0	40 0/0	36 0/0	27 0/0

Da queste cifre desunte dagli stessi giornali francesi risulta, come si vede, una sensibile e costante diminuzione nel numero degli italiani ricoverati in questi Ospedali, che può oggi appena ragguagliarsi ad un quarto del numero totale degli ammalati, ciò che prova non già che il numero e le condizioni della nostra colonia operaia si siano modificati, ma che le difficoltà per esservi ammessi divengono ogni giorno maggiori.

Un caso d'ipnotismo?

Bizzarra situazione di un marito.

Il fatto è di qualche settimana fa, per quel che riguarda la catastrofe assai bizzarra; ma nel suo svolgimento occupa lo spazio di parecchi mesi. Il dramma, incruento se altri ve ne fu mai, non si è propalato che in questi giorni, e una fortuita combinazione, soltanto, ha messo taluno in grado di conoscerlo. Ma la rispettabilità delle famiglie che il dramma riguarda, costringe il cronista a sopprimere i nomi.

Non ci sono eroi, ma eroine: due belle, distinte gentildonne, domiciliate fino a poco tempo fa in Roma, ma forestiere: maritata la prima con un rappresentante della buona aristocrazia di provincia, ragazza la seconda, ed accolta col padre suo, straniero di grande distinzione, nella migliore società della capitale.

Si conobbero in un ballo, credo ad una Ambasciata; e i caratteri armonizzarono subito così bene, le inclinazioni si manifestarono così identiche, che esse diventarono svisceratissime in pochi ore, e la loro intrinsichezza, di giorno in giorno maggiore, offrì un esempio non tanto frequente di amicizia ardentissima fra due donne.

Si videro tutti i giorni dapprima: poi combinarono di non andare se non insieme a qualsiasi pubblico ritrovo: onde una medesima carrozza le conduceva alla passeggiata di villa Borghese, le deponeva alla porta del teatro, le trascinava al trotto di due magnifici sauri su tutti i campi di corse. Ebbero così il nome di individuelle. Il padre della ragazza, più tollerante, provava gusto che la figliuola avesse trovato in Roma una così geniale compagna; ma il marito di questa, dopo un po' di tempo, incominciò a esser seccato di tanta assiduità, che toglieva a lui, se non in tenerezza, almeno la compagnia graditissima della moglie.

E un bel giorno la ragazza andò con le lagrime agli occhi e singhiozzando a raccontare all'amica, che un affare di gran premura richiamava nella patria lontana suo padre, e che lei era costretta a seguirlo. Partirebbero la sera stessa. Dire i disperati singulti delle due donne, la desolazione delle loro anime, non è possibile. Il padre dell'una e il marito dell'altra dovettero intervenire a sedare quel gran tumulto prorompente di affetti; ma non riuscirono a mitigare lo strazio della separazione angosciosa, che avvenne la sera, fra pianti e singhiozzi, alla stazione della strada ferrata.

Dopo un paio di mesi, durante i quali le due amiche si scrissero quasi ogni giorno, ricorrendo spesso anche al telegrafo, la rimasta a Roma disse al marito che già era inutile, che sentiva il propellente bisogno di rivedere l'amica sua, e aveva fatto il proposito di andare a passare un po' di tempo con lei.

Le rimostranze, le proteste del gentiluomo furono inutili. Ella si ostinò a voler partire, e partì.

Ma che è, che non è, di lì a quindici giorni il povero sono ricevè una lettera della moglie datata dalla città ove risiedeva l'amica. Ella dice chiaro e tondo che stima lui moltissimo, che gli ha anche in altri tempi voluto bene, ma che non l'ama più, che non può più amarlo, e che rimarrà per sempre con la diletta del suo cuore, lasciando a lui la scelta d'una separazione amichevole o d'una separazione legale.

Ed eccovi raccontato il fatto di cronaca che si susurra nei cenacoli di tutti i salotti romani; fatto inesplicabile, inverosimile, quasi, ammenochè non voglia ammettersi che si tratti d'un fenomeno d'ipnotismo. Grande è la commozione, moltissime sono le dicerie che si fanno in linea di commento.

Un delfino preso per uno spirito.

Una di queste mattine una barca, vogata da due giovanotti, partiva, sulle 8 1/2, da Burano diretta a Venezia, in compagnia dei due rematori stava un battivendolo di Burano, solito ogni giorno a fare quella gita.

Un tanto fu circa in un certo punto della canaletta tra Burano e Murano gli stessi rematori ed il battivendolo avevano trovato, presso poco a quell'ora, il cadavere di un bersagliere annegatosi sulle Fondamenta Nuove. Arrivati dunque al palo dove in quella occasione avevano legato il cadavere del bersagliere, ed in tratto uscì nella barca una massa nera la quale venne a colpire precisamente il battivendolo che dormicchiava in fondo della barca.

Presi dal terrore per la improvvisa apparizione, i rematori lasciarono cadere i remi, mentre in barca, in causa del peso della massa oscura, si abbuiava un poco, così che nell'acqua si riversò nel tutt'uno. Intanto i tre uomini, in preda alla più grande paura, credendo si trattasse dell'anima del bersagliere ritorto per un momento, in virtù dell'accesa fantasia, si diedero a gridare aiuto. Contemporaneamente la massa bruna, non potendo entrare nella barca, scomparve sott'acqua.

Alle grida dei tre, quelli che erano nelle altre barche o che, essendo a poca distanza, avevano anch'essi veduto la massa nera, accorsero dai compagni che si trovavano in uno stato di panico indescrivibile.

Il battivendolo specialmente aveva preso un tale spavento, credendo si trattasse del morto bersagliere, che si giudicò opportuno di trasportarlo a Burano, dalla cui farmacia gli fu somministrato un cordiale. Però, perdurandogli l'agitazione, si mise a letto con forte febbre.

A quanto dicono gli uomini delle altre barche, la massa oscura, cagione di tanto spavento, non era che un delfino trascinato in laguna dallo scirocco che soffiava.

Le elezioni e gli orari ferroviari.

Il 25 u. s. ottobre si tennero in Roma presso il Ministero dei lavori pubblici delle conferenze sul progetto d'orario invernale presentato dalla Società del Mediterraneo. Tali conferenze vennero inaugurate coll'intervento dello stesso onorevole ministro dei lavori pubblici, e ad esse erano rappresentati il Ministero della posta e telegrafi, l'ispettorato generale delle ferrovie e le tre grandi Società ferroviarie.

Iniziata la discussione, l'onorevole ministro dichiarò che, stante il periodo elettorale, il Governo non poteva ammettere, per riguardo alle abitudini ed agli interessi delle popolazioni, importanti variazioni di orario quali risultavano dal presentato progetto.

In seguito a ciò, l'esame e l'approvazione di detto orario vennero rimandati ad altro giorno da fissarsi.

Usurpazione di titoli.

Il Ministero dell'interno ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

« Se in ogni ramo professionale si lamenta l'usurpazione di titoli per parte di persone che nulla hanno fatto per acquistarli, tale infrazione alla legge è senza dubbio più frequente ed anche più grave per le sue conseguenze nelle professioni sanitarie.

« Malgrado l'azione spiegata nel passato dalle Autorità, è tuttavia cosa abituale che persone abilitate alla bassa chirurgia ed anche semplicemente alla odontoiatria usurpino il titolo di dottore o di professore, ingannando così la fede del pubblico sulla portata dei loro studi e sul grado accademico conquistato. Siffatti abusi, nelle varie forme in cui si esplicano, debbono essere con tutta severità combattuti, epperò invito la S. V. a dare opportune istruzioni ai signori sindaci ed all'Autorità di P. S. affinchè, premesse le necessarie verificazioni, deferiscano senza altro all'Autorità giudiziaria, per il procedimento previsto dall'articolo 186 del Codice penale vigente, tutti coloro che risulteranno usurpatori di tali titoli, i quali possono essere assunti da chi pur ha legalmente investito dalle Università per quello di dottore e dal Ministero della pubblica istruzione per quello di professore. »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Il suicidio di un capitano medico. — (*Nostra telegr., 2, ore 9 pom.*). — Questa mattina all'Ospedale Militare il capitano medico Eugenio Gonstani, terminato il servizio, esplodevasi due colpi di rivoltella nella gola. L'infelice non è morto, ma si dispera di salvarlo. Era di Piacenza, aveva soli 30 anni. Alcuni vogliono che si sia indotto al disperato proposito pel dolore provato nella morte della moglie; altri perchè disperasse di guarire dalla tisi. Era stato in Africa, donde era reduce da pochi mesi.

GENOVA. — (Nostre lett., 29 ottobre). — (Ecco) — **Per un passaporto falso.** — Certo Fratino Costanzo teneva la scorsa mese d'emigrare, producendo il passaporto d'un suo amico. Scoperto, venne deferito al Tribunale, che ieri lo condannò ad un mese di reclusione.

— **Teatro Dogali.** — Che ve ne pare dell'idea venuta in testa ad un proprietario d'un nuovo teatro per filodrammatici d'intitolarlo *Dogali*? Un nome che rammenta ad ogni buon italiano una pagina dolorosissima pel nostro prode esercito, non è certo adatto; or un geniale ritrovo di gente allegra che vuol divertirsi. Non v'era forse un altro titolo più confacente?

— **Le truffe d'un falso lord.** — Tempo addietro, a Milano, Venezia, Firenze, si scoprirono varie truffe commesse da un sedicente lord Bradford, con grande disinvoltura e con ingegnosità trovate.

Ora anche a Genova si assodò che il lord truffatore aveva tentato di compiere taluno delle sue gesta criminose, ma non vi riuscì.

Al console belga egli tentò di truffare L. 500, e ugual dire giuoco alla Ditta Dufour e Bruzzo, ma oppo entrambi fece un fiasco completo.

— **In onore del Principe Ereditario.** — I veterani del 1848-49 hanno l'onore d'avere, da poco tempo però, presidente onorario il Principe di Napoli. Sua Altezza, in segno d'aggradimento per la lusinghiera nomina, fece tenere ad essi la sua fotografia con dedica autografa.

I Veterani, a festeggiare il 21° compleanno dell'amato Principe, terranno un banchetto sontuoso al noto *Restaurant Cimiti*, cui parteciperanno in numero.

— **Condannato per un amico.** — Ai giorni che corrono, in cui le vere amicizie sono così rare e i Damone e Pizia non vivono che nella leggenda, il fatto che vado a narrarvi è abbastanza strano.

In una sera dello scorso agosto il sergente del 29° reggimento fanteria Bonaria Vittorio si trovava di guardia al reclusorio di Oneglia. Egli doveva così suo plotone fornire le sette sentinelle che stanno sull'alto del muro di cinta del reclusorio. Quando si trattò di cambiarle, certo Venazzano, già suo collega carissimo, essendo stato retrocesso da sergente, lo pregò caldamente d'esimerlo dal servizio, essendo indisposto.

Il Bonaria, che non aveva nessuno per far sostituire il Venazzano, pietosissimo di disimpegni lasciò scoperto uno dei posti, pur sapendo di commettere una grave mancanza.

Poco dopo l'ufficiale di ronda s'accorse dell'assenza d'una delle sentinelle, e andò in persona il Bonaria, che venne poi deferito al giudizio del Tribunale militare.

Difatti ieri ebbe luogo il processo contro di lui. Egli confessò la sua colpa e non cercò scagnare di scusarsi. Il Tribunale lo condannò a nove mesi di carcere, quantunque l'avv. fiscale militare ne avesse chiesto un anno.

— **I laureati ingegneri della Scuola navale.** — Elenco, in ordine di merito, dei laureati ingegneri navali e meccanici dalla nostra Scuola navale superiore nell'anno scolastico decorso 1887-88.

Signori Amilcare Marinelli, Luigi Ovigilo, Felice Coghi, Vittori Gioachino, Giacomo Grignolo, Nicola Capello, Giulio Trincone.

I signori Vittori Gioachino, Nicola Capello e Giulio Trincone appartengono alla marina da guerra e furono destinati i due primi nell'arsenale di Castellammare, il secondo nell'arsenale di Spezia.

LODI. — (Nostre lett., 31 ottobre) — (Sbozzo) — **Ladri nelle ferrovie.** — Nel giorno 30 corr. il signor Pisani Luigi, casaro di Mornico sul Po, spediva alla grande velocità al figlio Pietro Antonio, allievo di questa R. Scuola di caseificio, una cassetta contenente effetti di vestiario per l'imminente inverno e campioni di formaggio e burro. Qualche impiegato delle ferrovie, provvisto di meschino stipendio, ha creduto conveniente di involare gli abiti di lana per ripararsi dal freddo e di impossessarsi del burro e del formaggio allo scopo di festeggiare con qualche solennità la festa di tutti i Santi.

Lascio i commenti all'Amministrazione delle ferrovie.

— **Il Congresso cattolico esumato.** — I clericali lombardi rimasero con un palmo di naso pel Congresso cattolico che ebbe luogo nella nostra città, giacchè i congressisti, invece di 2000, come si andava vociferando, furono 36 circa!

LIVORNO. — (Nostra lett., 29 ottobre) — (*g. r.*) — **Esagerazioni maligne.** — Non vi avevo fin qui parlato di un lieve scandalo di cui è stato teatro l'Ospedale Civile perchè mi sembrava cosa di lieve momento, e non ve ne avrei parlato se in una corrispondenza da Livorno in un giornale radicale genovese vi fossero su questo fatto tali maligne esagerazioni e tali cose del tutto insussistenti. Ecco di che si tratta.

All'Ospedale si venne a sapere che un giovane medico, certo Sonnino, accoreggiava con una serviente, e si venne a sapere che altri due medici, Antonelli e Dario Dello Stretto, avevano per vario tempo cercato d'imitare l'esempio del collega. La Commissione amministrativa, sempre solerte in ciò che si attiene al buon andamento di quel Nosocomio, fa savera, e fece bene; invitò i tre medici a dare le dimissioni.

Ecco i fatti nella genuina verità; non vi furono tre serventi incinte (nemmeno una), non vi furono trovatelle dipendenti dall'Ospedale soletto non vi furono punizioni all'infuori della servente che amoreggiava col Sonnino; e lo cose si restringono a un amoreggio fra un giovane medico e una ragazza, amoreggio che se non avesse avuto rapporti in quel pio stabilimento nessuno se ne sarebbe occupato.

SAVONA. — (Nostre lettere, 31 ottobre) — **Una goletta in ferro.** — Stamane alla Foce, nel cantiere navale Migliardi-Vené, venne lanciata in mare una goletta in ferro della stazza di tonn. 145. Di questo naviglio, dalle forme svelte ed eleganti, destinato alla navigazione del Plata, armatore il signor Cichero Salvatore.

CUNEO. — (Nostre lett. 31 ottobre) — (Bailetto) — **Il prefetto Amour.** — Con recente decreto il nostro prefetto comm. Amour è stato promosso alla seconda classe.

— **Corte d'assise.** — È annunziata pel 11 novembre p. v. la riapertura della Corte d'assise; presiederà, come al solito, l'egregio cav. Teja.

VILLAFRANCA D'AST. — (Nostre lett., 1° novembre). — **Per la fiera autunnale.** — Il sindaco di questo Comune, con apposito manifesto, rende noto che la fiera autunnale detta di San Martino, stabilita in modo permanente per il secondo lunedì di novembre di ogni anno, ricorre quest'anno nel giorno 12 corrente. Per la ricorrenza si distribuiranno sette premi da lire cinque a favore dei conducenti bestiame, e premi ai commercianti con banchi posti sotto ai nuovi portici del mercato. Nel giorno 11 e 12 vi sarà pure un gran ballo pubblico con padiglione e scelta orchestra.

Nel successivo martedì 13 avrà luogo alle ore 9 antimeridiane una *gara alle bocce* con premio di L. 30 e bandiera, ed alle ore 2 pom. una *gara a tressette* con premio di L. 20.

Il sindaco avverte che gli accorrenti troveranno ogni agevolezza possibile; avverte pure che tre sono le fiere annuali che si tengono in questo Comune, cioè al primo lunedì di maggio, al primo lunedì di agosto con festa patronale e la presente che cade al secondo lunedì di novembre.

SANTHIA'. — **Aberrazioni umane.** — Leggesi nella *Sesia* del 3 novembre:

« Ieri correva voce per la città di un fatto raccapricciante che sarebbe avvenuto a Santhià, e che riferiamo con qualche riserva, non avendo potuto avere notizie precise dalle autorità di P. S., le quali non avevano ricevuto ancora alcun rapporto.

« Secondo questa voce, il fatto sarebbe avvenuto così.

« Tre anni sono una ragazza di colà dava alla luce una bambina, frutto dei suoi illeciti amori con un contadinello, il quale voleva ora regolarizzare ogni cosa con un buon matrimonio.

« Ordinariamente, le ragazze che si trovano in quella equivoca posizione non desiderano di meglio; questa invece — prima aberrazione — oppose le più ostinate riprese all'onesta proposta del padre della sua bambina.

« Questi, forse per gelosia o chissà per quale altro sentimento, si esaltò a tal segno che giurò di vendicarsi — seconda e terribile aberrazione — sulla innocente piccina.

« Infatti ieri l'altro, dopo aver scavato nel cimitero (altri dice invece in prossimità) una fossa, andò a prendere la bambina e la portò sul luogo per sotterrarla viva!

« Avvertita del fatto e della minacciata espresse dalla sciagurata, una guardia corse sul luogo e vi giunse in tempo per salvare l'infelice creatura, mentre il padre stava per mandare ad effetto il suo insano proposito.

« Alla vista della guardia, il padre gettò violentemente Luigi in se la piscina che teneva fra le braccia, e si accinse a reggere contro la guardia, brandendo, dicesi, un coltello; ma poi, mutato parere, si diede alla fuga.

« La guardia raccolse da terra la piccina che aveva, per lo spavento provato prima e per il colpo violento sofferto poi, perduto i sensi, e la portò a casa, lasciando così libero scampo al fuggente. »

ORBASSANO. — (Nostre lettere, 25 ottobre) — **Disarmonie musicali.** — La Banda musicale di Orbassano è in preda a gravi questioni e minaccia rovina e scioglimento. Quando in una Società non si danno i conti annui e regolari, quando si vuole imporre la propria volontà non sempre gradita alla maggioranza dei soci, quando si obbliga perfino l'egregio maestro, per ottenere il suo avere, a dare le dimissioni a dispetto dei soci, ed a questi non si accorda una parte del denaro ricevuto e che loro concede un articolo dello statuto, sfido in non allarmarsi le tre di tutti. Ma sarebbe un peccato assai grave a deplorarsi che un'opera di bella dell'egregio signor Emanuel, cui egli sacrificò ben quattro anni, avesse ad esser vittima di tali discordie quando si pensi che per rimettere tutto l'ordine basterebbe far una svolta nelle persone della Direzione.

Auguriamo noi quindi che ciò avvenga e che l'egregio maestro abbia ancora molti anni di permanenza in Orbassano, e che i bravi allievi presto abbiano un serio schiarimento sul loro interessi ed in avvenire una migliore amministrazione.

IVREA. — (Nostre lettere, 31 ottobre). — **Ancora il ricorso elettorale.** — La *Dora Baltea* di oggi, rilevando la sola corrispondenza del 21 corr. (scritta secondo essa al mattino, non al mezzogiorno nè alla sera) circa il ricorso delle elezioni d'Ivrea respinto dalla Giunta provinciale amministrativa, trova strano l'avere io potuto affermare che la notizia, sparsasi nel mattino stesso per mezzo della *Gazzetta del Popolo* e riportata dal giornale locale *Il Canavese*, abbia prodotto in città ottima impressione.

S'accerti la *Dora* che tale impressione non venne colta a volo nè fra il fraintendere fra l'agitazione del mercato, nè fu invece l'impressione provata dalla maggioranza degli elettori. Si capisce che tale impressione non sia stata condivisa dalla *Dora*, come pure si capisce che essa trovi strano che io abbia riferito al vostro giornale tale notizia non posta, essendo essa abituata a dare le notizie..... quando la maggior parte dei lettori già le conosce per altre vie.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (57)

LA MAESTRA BELLA

ROMANZO

DI

LUIGI DI SAN GIUSTO

Ma quando fu lontano e sicuro di non essere più veduto, ripensò a quella combinazione di trovar Piovino a Napoli, e giusto venuto a quella casa, e non gli fu difficile sospettare la verità, che Carolina non aveva avuto tempo di rivelargli.

Il traditore era lui, non v'era dubbio; e a quell'idea lo prendeva il furore, e avrebbe voluto averlo fra le mani e dargli una lezione a quel miserabile. Ma non ritornò indietro, e si affrettò anzi sempre più verso casa sua: colui era sempre in tempo a ritrovarlo; quanto a Enrichetta che poteva correre? Il conte Francesco era debole, ma malaticcio, eccessivamente buono. Eppoi Caro ma era là, pronta a salvare la padrona, e all'uscio vicino c'era donna Pasquarella, che origliava sempre e sul pianerottolo e udiva ogni più piccolo rumore. Chi sa che quella furfa di donna Pasquarella, insieme con Enrichetta e con Carolina, non inventassse una storia da darla a bere a quel povero conte? Ma già Carolina sarà arrivata a tempo, avrà condotto la padrona subito via, — in camera di donna Pasquarella, sicuro, — e non si sarebbe nemmeno bisogno di dir bugie.

Assolutamente dunque non c'era pericolo; solo gli dispiaceva di non aver dato nessun indirizzo a Carolina; non sapeva come fare ora a saper qualchecosa; poi si rassicurò proponendo di ritornare al domani o quella stessa sera da donna Pasquarella, dove certo sarebbe informato di tutto.

Difatti la stessa sera vi andò; ma donna Pasquarella non potè raccontargli che quello che sapeva lei, ed era poco. Le due donne andando via non avevano lasciato nessun indirizzo, e la descrizione dello stato in cui era stata portata via Enrichetta turbò profondamente Luigi.

Dove trovare altre notizie? Gli venne in mente di passare davanti al palazzo Ghilardi, e ci andò pure; ma il portone si chiudeva presto la sera; il palazzo era muto come una tomba. Luigi stette fermo alcuni minuti a guardare qualche finestra illuminata, sperando che qualcuno uscisse, ma il portone non si aprì.

Allora ritornò a casa sua, e gli venne in mente che forse il domani il conte avrebbe mandato a sfidarlo. Un duello! Ciò non gli piaceva affatto; pensava ai suoi parenti e al paese, dove non si sarebbe più finito di parlare di quella sciocca avventura; no era veramente seccato! E sarebbe stata bella se ci avesse ancora lasciata la pelle lui; erano cose che si vedevano tutti i giorni. Anche ammazzar l'altro gli sarebbe garbato troppo poco; con che rogo? Ma! colpa sua se l'affare aveva preso quella mala piega; perchè spingere le cose all'estremo?

Finchè si trattava di godere quella bella donnina un po' di tempo, senza rischio e pericolo, oh! imbecille chi avesse mancato; ma seguirla a Napoli, spendere tanto, tirarsi addosso degli impicci... nh, tutto ciò era stato proprio da sciocco; con sua madre non l'avrebbe certo aggiustata mai più.

E pensò allora al matrimonio che sua madre aveva sognato per lui.

Ora sì che si combinerebbe! e sua madre come sarebbe in collera!

E non avrebbe tutti i torti, diavolo: una bella ragazzina e una bella dote... e lui aveva scelto invece il più brutto impiccio del mondo; non ne sarebbe uscito mai più...

Quanto sarebbe stato meglio che avesse continuato a tenersi quella buona Carolina! una ragazza d'oro; così affezionata e fedele; eppoi una donna che non dava nessun disturbo; la prendeva e la lasciava a piacer suo, senza scene, senza rimproveri; che paradiso!

Intanto per quella notte non chiuse occhio, tormentato da mille pensieri; e il domani mattina aspettò fino a mezzogiorno, senza aver voglia di far colazione, se qualcuno venisse.

Era già rassicurato, quando un picchio all'uscio lo riscosse; egli pensò: sono qui; e andò ad aprire, mentre il cuore gli ritrava ogni goccia di sangue dalla faccia.

Era invece Carolina, e fu accolta con un alto grido di gioia.

Veniva mandata dalla signora contessa... — Ah! finalmente! — Ella era al sicuro presso il signor Jorselli; stava meglio, benchè fosse molto

di Bagdad, si sarebbe attirata la taccia di musicista ignorante; proclamarono tanto alto che senza questo *Barbiere* la fama artistica di Vienna se n'andava a rotoli, ch'egli dovette cedere, a rischio di pentirsi di aver ceduto. A quest'ora già tristi pensieri lo assalgono; di qui ad un mese si morderà le dita, e non gli rimarrà che il conforto di dire ai wagneriani parlo « l'avete voluta? grattatevela! »

***

Il Cornelius musicista non un nipote del Cornelius pittore; ma il pittore è celebre dappertutto, e il musicista deve essere, se non m'inganno, quasi ignoto in Italia. Nato a Magonza nel 1824, e morto pure a Magonza nel 1874, l'avevan destinato o s'era destinato, in gioventù, alla carriera dell'attore. Nè il socco, però, nè il coturno gli piacquero, e, abbandonate le scene, egli ripreso a completo svolgimento gli studi musicali di cui non mancava. Di part passo cogli studi musicali egli coltivò anche le sue attitudini letterarie; egli fu uno dai più strenui collaboratori dello Schumann nella campagna per la nuova estetica tedesca, e compose poi da sè i suoi libretti e il testo di molti dei suoi *Lieder* e dei suoi cori, e pubblicò anche, separato, un volume di liriche progevoli. Senza Liszt, che gli procurò un posto a Monaco, senza Weimar, che lo protesse quanto potè, non sarebbe [illegible] uscito dall'oscurità, perchè gli mancava il temperamento necessario a chi vuol farsi largo nel mondo. Era un buon uomo, fedorato di molta e svariata e seria coltura; un carattere serio e calmo, che gli insuccessi non isconraggiarono e che i trionfi non avrebbero abbrinato. Il *Barbier von Bagdad* non si ribbò dal fiasco di Weimar che quando il Cornelius era già morto; il *Cid*, dato pure la prima volta a Weimar, non fu più ripescato da nessun teatro; *Gunlöd*, una terza opera, su argomento tratto dall'Edda, rimase incompiuta. Alcune delle canzoni e molti dei cori vivono e vivranno anche senza mai mandare in visibilio. È musica fatta con coscienza, originale nella forma, specialmente ritmiche, delicata, fina, tutto quel che volete; ma che non scoppiona.

***

Il libretto non è che in due atti; ma, al leggerlo, quello che sorprende è che la materia che vi si tratta possa durare anche due soli atti. Nureddin ama una donna e n'è rimasto; [illegible] il padre di lei non gliela vuol concedere in moglie. Egli s'annulla; vive in una specie di ipocondria; quando le insistenze degli amici lo persuadono a muoversi, chiama il barbiere; ora, il barbiere, invece che mettersi subito a radorla, si mette a chiacchierare e raccontargli de' prodigi della sua arte, della sua scienza, della sua abilità; tanto che la povera vittima arrischia di perder l'ora del convegno segnato a cui si è obbligato con Margiana. Nel colmo della rabbia, egli piglia per il collo il barbiere, lo costringe sul letto e vo lo fa tener ben fermo. Racchiuso in una cesta — in cui dovrebbe esser contenuto il tesoro che un altro spasimante, quello prescelto dal padre, offre a Margiana — Nureddin va in casa di questa. Si dà l'ordine di aprire la cesta e n'esce fuori l'innamorato. Cosa dove fare il padre? Quello che novantanove su cento padri fanno in casi simili: dà la [illegible] benedizione alla coppia, e tutto è finito. Come vedete, una semplicità [illegible] non si potrebbe desiderare; una ingenuità più grande non si potrebbe pretendere. E dove, davvero, far meraviglia che su di [illegible] così povera stoffa sia stato costruito quello che i wagneristi pari proclamano come uno dei più grandi capolavori della nuova scuola tedesca, non solo, ma dell'arte musicale *tout court*: un capolavoro a cui — è stato detto — per un lunghissimo periodo di [illegible] dell'arte non si sa che cosa contrapporre che gli possa stare a petto.

***

Ora, c'è, prima di tutto, una sinfonia (in *re maggiore*) che i lunatici proclamano cosa di valore altissimo, tan che, a parte la ricerca di originalità ritmiche proprie del Cornelius, è quello che sono tutte le sinfonie tradizionali: un insieme, dove più dove men bene congegnato, dei motivi predominanti dell'opera, con una sovrabbondanza di colori, però, che fa a pugni colla estrema semplicità del soggetto. Nel primo atto c'è un bel coro (in *sol maggiore*) dei servi di Nureddin; da questo si sviluppa un'aria del tenore, che poi la ripete una terza più alto, mentre il coro stesso quasi mormoreggiando l'accompagna contrappuntisticamente. L'effetto è davvero bellissimo e nuovo. Un'altr'aria del tenore, che segue subito dopo, è pure assai gentile e non [illegible] gentile è il duetto (fra tenore e soprano) in cui la cameriera di Margiana viene a dare l'appuntamento a Nureddin, e gli presenta il mandargli il primo barbiere di Bagdad perchè lo metta in istato presentabile alla sua bella. L'aria d'entrata del barbiere, invece, ha, certo, dei bellissimi particolari, — sono il motivo in *mi maggiore*, [illegible] per altro, che è uno dei dominanti dell'opera, — ma, nel complesso, fa crescer le scarpe alle galline, tanto tira in lungo. In compenso segue una bella canzone del tenore e un bel finale. Del secondo atto, di natural un terzetto in forma di canone, l'inevitabile duetto d'amore (in *si bemolle maggiore*), un altro coro, che pure comincia con un canone, e il finale col ritornello « Sahm almkam », che i fanatici proclamano [illegible] germen dell'arte nuova.

***

Tutta musica, vi ripeto, squisitamente elaborata, e frutto di una coscienza artistica di prim'ordine. Originale anche, molto originale, ma in caratteri che sono in parte esteriori; l'abuso dei tempi a cui non siamo abituati (per esempio, il 15 per 8), il continuo cambiarsi ed intrecciarsi delle misure, sono elementi di una musica originale, ma non costituiscono di per sè nulla un'originalità musicale. Ora, il Cornelius si compiaceva tutto di queste rarità, che non temeva dare stranezze, e pareva quasi mettere cinque sesti dell'arte sua in esse. E il guaio maggiore è che quest'opera, che vorrebbe e dovrebbe essere comica, non è comica quasi mai; non lo è nemmeno nella lunga aria d'entrata e nella scena del barbiere; non lo è nemmeno nel coro finale. Dove il Cornelius piace di più è dove, men curante di novità di ritmi e d'intrecci, si abbandona al lirico: è bellissimo, così, il lamento di Nureddin nel primo atto, è bellissimo il duetto d'amore nel secondo, son bellissimi altri pezzi interi ed altri frammenti in cui predomina la nota sentimentale. Nel voler vedere in questo *Barbiere di Bagdad* l'opera comica tedesca precorritrice dei *Meistersinger* è un far torto a quello ed a questi, a Cornelius ed a Wagner insieme. La comicità di Wagner è comicità non di situazioni solo, ma anche, e soprattutto, di caratteri: è comicità umana, della più

---

fatta la Compagnia.

Seguiamo che procedano alacremente le prove della nuovissima commedia di Marco Praga: *Moglie ideale*, la quale sarà rappresentata fra breve al Gerbino.

La conferenza di un ingegnere polacco all'Esposizione d'Architettura. — Martedì, 4 corrente, alle ore 3 pom. il signor ingegnere Taddeo Kryzanowski, rappresentante della città di Varsavia alla nostra Esposizione di Architettura, terrà una conferenza sul seguente argomento:

Criterii cui deve informarsi lo studio della fognatura di una città.

L'egregio ingegnere, che [illegible] tanto interesse si è occupato della nostra Esposizione alla quale ha portato un grande tributo di attività e di sapere e che fa parte della Giuria della terza divisione, ha avuto [illegible] d'approfondire l'argomento della fognatura, perchè da otto anni dirige i lavori di fognatura del sud della città di Varsavia. Lo cose che il signor ingegnere Kryzanowski esporrà nella sua conferenza saranno certo di grande interesse fra i torinesi, poichè la giacitura di Varsavia ha molte analogie con quella di Torino, e dobbiamo essere grati all'egregio ingegnere di queste sue conferenza portarà luce in una materia che da molti anni occupa e preoccupa i nostri amministratori.

La « Ribellata » di Lemaitre. — A Napoli, al teatro Fiorentini, la Compagnia Falconi-Bertini ha rappresentato, con lodatissimo successo, la forte commedia del Lemaitre: *Ribellata*. I giornali napoletani al giungono con lunghi articoli critici, nei quali rivelano la robustezza e la vitalità del lavoro, in cui il Lemaitre, l'eminente critico d'arte parigino, si rivela profondo conoscitore e indagatore dell'animo umano. Accurata del pari fu l'esecuzione. La signora Reatti-Valvasseur fu pari alla sapienza con cui fu concepita la parte della protagonista, e la signora Falconi fu una contessa De Veves sceltissima. La commedia si è ripetuta e si ripeterà sino alla fine del corso di recite della Compagnia Falconi, la quale darà a Torino, al Carignano, lo stesso lavoro nel prossimo carnovale, dopo di averlo rappresentato al Filodrammatico di Milano.

Lo scultore Sereno e una sua Addolorata. — Ci scrive il nostro corrispondente da Vercelli:

« È noto già in arte il nome di Luigi Sereno, giovane scultore vercellese, uscito da quattro anni appena dalla scuola di Bcera; a Torino, alla Promo[illegible], ottennero già meritati encomii il suo *Vae Victis*, il *Vegliardo*, lavori che ebbero pure buona fortuna a Milano all'Esposizione di Brera, ove attualmente figura [illegible] sua graziosa statina, *Alla scuola*. A Vercelli si parlò molto bene di lui anche in occasione dell'inaugurazione del busto al capitano Crolla, fatto da lui in questo stesso [illegible]. Ora nel suo studio si ammira un gruppo monumentale funerario per la famiglia Canepa di Bobbio; il Sereno, che nelle sue creazioni ha tendenza a ritrarre l'espressione di grandi sentimenti, ha voluto qui, liberamente scelto del soggetto, far spiccare la nota del dolore, e raffigurò una donna mestamente seduta sul tumulo appoggiandosi alla croce, sotto la quale sta un ben riuscito medaglione. Lo studio non più che alle linee, corrette del resto, fu rivolto tutto alla espressione dell'addolorimento, del cordoglio che mi pare ritratto in tutta la sua potenza. Per me ritengo pregevole assai questo nuovo lavoro che ho voluto ricordare e per la verità e per quel giusto incoraggiamento che l'autore ben si merita.

« Si dice ch'egli concorra anche al monumento di Palestro. Segni così da lui che studia già da lungo intorno a questo progetto.

« È da augurarsi che il suo genio trovi fortuna nella creazione, [illegible] nel giudizio della Commissione. »

Teatri di Alessandria. — Ci telegrafano da Alessandria che iersera a quel teatro Municipale fu rappresentato il grandioso ballo di Manzotti *Sieba* che ebbe un esito lietissimo specialmente per merito della prima ballerina signorina Antonietta Bella la quale destò un vero entusiasmo con la sua grazia e la sua bravura.

Prima del ballo furono rappresentati i due primi atti dell'opera *Fiamma*. Grande all'esito del ballo la stagione del Municipale è assicurata.

La Fidanzata di Lammermoor. — Le riduzioni sceniche del celebre romanzo di Walter Scott, *La Fidanzata di Lammermoor*, non sono state sempre felici. Il dramma di John Calcraft, rappresentato a Kilmburgo nel 1823, quello di Victor Ducange, dato alla Porte Saint-Martin il 28 marzo 1828, quello di Carlo Dickens e Palgrave Simon, rappresentato a Londra qualche anno più tardi, l'opera di Caraffa scritta per la signora Sontag nel 1831, non hanno lasciato del loro passaggio che traccie quasi al tutto dimenticate oggidì. Solo il capolavoro di Donizetti si mantiene nel repertorio delle scene liriche italiane da oltre un mezzo secolo di esistenza, [illegible] e non accenna ancora di volersene. Il nuovo dramma che il signor Herman Merival ha tratto dal racconto del gran poeta, rappresentato ora al Lirico di Londra, non sembra destinato a lungo successo, malgrado la presenza di due interpreti di prim'ordine, il signor Irving e la signorina Ellen Terry nelle parti principali di Ravenswood e Lucia. Il sig. Mackenzie, l'autore di *Colomba* e di *Trovatore*, ha scritto per questo dramma degli intermezzi sinfonici e degli *entr'actes*, che si dicono pregevoli e concepiti in una lingua musicale molto moderna. Pure questo non arriva a commuovere lo spettatore e a interessarlo come si dovrebbe.

Proprietà letteraria ed artistica. — A Londra deve riunirsi fra breve un Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica. La Società degli autori e dei compositori drammatici si [illegible] senza dubbio rappresentare da delegati, come hanno fatto Parigi e Berlino per il Congresso di Berna.

« Operetta del uomo. » — Al teatro Federico Guglielmo di Berlino si prepara un lavoro teatrale di Emilio Pohl: *Operetta del uomo*. Esso abbraccia un periodo a due parti; il primo con compositori di Dittersdorf di Vienna (1789-1799), specialmente della sua opera *Dottore e speziale*; *Le cantatrici villane* di Valentino Fioravanti formano la prima parte, e *La scuola di Giovanni* Adamo Hiller la seconda parte. Le produzioni di Fioravanti danno dell'epoca 1797-1816; le [illegible] *Cantatrici villane* compariranno per la prima volta nel 1901, e *La scuola di Hiller* conta più di 100 anni.

Il maestro Andran. — Annunziano i giornali d'America che un contratto venne stipulato tra il maestro Andran (l'autore della *Mascotte*) e miss Emma Abbott. Il primo si impegnerebbe di musicare un libretto, opera della stessa Abbott, che sarebbe contemporaneamente poetessa, cantante ed impresaria.

Un monumento a Mendelssohn. — Il 4 prossimo novembre, anniversario della sua morte, verrà inaugurato a Lipsia il monumento a Mendelssohn. La statua è in bronzo; l'illustre musicista tiene in una mano la bacchetta di direttore e nell'altra un fascicolo di musica. Il monumento, alto 7 metri, sorgerà davanti al Palazzo dei concerti.

Il re di Baviera al tenore Nachbaur. — Quel tenore Nachbaur, del teatro di Monaco, testè morto a riposo, oltre a molti preziosi regali ed autografi, possiede una lettera del re Luigi di Baviera

---

Stabilì definitivamente il progetto di bilancio per l'anno 1891 da rassegnarsi al Consiglio comunale nella sessione ordinaria d'autunno da aprirsi il 12 novembre.

Procedette alla nomina e conferma dei sopraintendenti, delle ispettrici e dei membri dei Comitati di sorveglianza per le scuole municipali durante l'anno scolastico 1890-91.

Espresse voto favorevole allo svincolo di certificato di rendita da usufrutto vitalizio, esente per la [illegible] del titolare; ed allo svincolo di malleveria prestata da un escrivitore daziario.

Nominò 11 insegnanti suburbani ad insegnanti urbani nelle scuole elementari municipali.

Secondo il risultato di concorso, assegnò al professore Federico Rossi il posto vacante di maestro di violino nel Liceo musicale.

Per agevolare l'accesso all'Ospedale infantile Regina Margherita, deliberò l'apertura del tratto di via dei Fiori tra il corso Galileo Galilei e la via Collini.

Ordinò la sistemazione a selciato della via Vassallo Eandi.

Mandò collocare [illegible] lampada elettrica ad arco all'imbocco della via Pietro Micca in piazza Castello.

Annuì, a determinate condizioni, a due domande di recesso da procedimenti contravvenzionali.

Prese atto di rinuncia a concessione di forza motrice sul canale dei Molassi.

Permise in modo precario l'immissione di materie incombenti da proprietà private nel canale nero consorziale di piazza Solferino e nel canale Noli sul corso Regina Margherita.

Trattò inoltre di 18 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Il Re a Torino. L'altra sera a Palazzo Reale vi fu pranzo di famiglia, a cui presero parte col Re il Principe Emanuele Filiberto ed il Conte di Torino.

Ieri mattina alle ore 11 assistè ad una Messa di *requiem* per il compianto Principe Amedeo, celebrata nella cappella reale. Assistevano alla funzione, oltre al Re, il Principe d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Genova, giunto ieri sera da Spezia, la Principessa Clotilde e la Principessa Letizia.

Società Anonima Piemontese di elettricità con sede in Torino. — Sotto questa denominazione si è costituita in Torino, per atto 29 ottobre ora scorso, a rogito del notaio Doglioli, una Società Anonima avente per iscopo di assumere, impiantare, acquistare ed esercitare imprese pubbliche e private di illuminazioni elettriche e consimili qualsiasi altra applicazione industriale dell'elettricità in Torino, in tutto il Piemonte e nella Liguria.

Il capitale sociale è di L. 1,400,000 diviso in 5600 azioni di L. 250 caduna, con facoltà al Consiglio di amministrazione di portare il capitale fino a 3,000,000 coll'emissione di corrispondente numero di azioni.

Ad amministratori furono nominati i signori Feroglio cav. ing. Michele, Fasola cav. Ernesto, Pinchia cav. avv. Emilio, Vicari ing. Mario, ed a sindaci i signori Valsecchi avv. Celestino, Bner avv. Enrico, Lucchino Giuseppe.

Per la Camera del lavoro. — Per questa sera, alle 8 1/2, nel salone dell'Associazione Generale, via Mercanti, N. 14, è convocata la terza assemblea per la discussione del regolamento. Le Associazioni, confederate o no, sono invitate a farsi rappresentare. Gli operai associati o no possono anche intervenire. Inoltre s'invitano i signori Consiglieri comunali e provinciali.

Una festa dei concessionari e cocchieri di vetture pubbliche. — Domenica, 9 novembre prossimo, la Società di mutuo soccorso fra concessionari e cocchieri di Torino festeggierà, in occasione d'una grande assemblea indetta pel giorno 10 detto mese fra le Società vetturali d'Italia, il 9° anniversario dell'inaugurazione del proprio vessillo.

Per tutte le Società ci non fosse pervenuto l'invito serve come tale il presente cenno.

Le adesioni, al alla festa, che si pronte, si ricevono dal signor Vacchieri Baldassarre, via Palazzo di Città, N. 7.

Ecco il programma della festa:

Ore 10 ant.: Grande ricevimento delle rappresentanze delle Società consorelle nella sede sociale, via Ospedale, N. 14 — Distribuzione dei distintivi — Servizio di *vermouth* — Iscrizione degli oratori.

Ore 11 1/2 *ant.*: Partenza dalla sede sociale alla piazza San Carlo, ove, per cura della Società festante, sarà allestito uno speciale servizio di vetture, che accoglierà gl'intervenuti alla festa per recarsi al pranzo sociale.

Ore 12 *meridiane*: Pranzo sociale all'*Albergo del Mucrito*, alla Madonna del Pilone — Finito il pranzo, discorsi di circostanza per cordiale fratellanza.

Ore 3 pom.: Trattenimento danzante famigliare nella grandiosa sala dell'albergo.

A sera: Illuminazione fantastica.

La quota del pranzo è fissata in L. 5. Animerà il trattenimento danzante una scelta orchestrina.

Fiera di San Martino a Novara. — *Biglietti d'andata e ritorno.* — La Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo previene il pubblico che, in occasione della fiera di San Martino che avrà luogo a Novara, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normali abilitate di questa rete per Novara nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del 13 corrente. Ai detti biglietti sono applicabili tutte le norme e le disposizioni vigenti.

La morte smaltinava di un artista. — Iersera pochi momenti prima che incominciasse lo spettacolo al teatro Alfieri, l'artista drammatico Ferdinando Arcelli, mentre stava giuocando al biliardo nel vicino caffè fu colto da malore gravissimo. Trasportato in teatro, moriva pochi momenti dopo. Il comm. Ranello, medico municipale accorso, fece trasportare il cadavere del povero Arcelli nella camera d'osservazione dell'Ospedale di San Giovanni.

La Compagnia Rossi, e segnatamente il commendatore Cesare Rossi che aveva seco l'Arcelli da oltre vent'anni, e che lo amava fraternamente, e il bravo artista Colombari, genero del defunto, furono costernatissimi per questo fatto luttuoso.

Con delicato pensiero il comm. Rossi sospese lo spettacolo; la gente che già era entrata in teatro fu pregata di uscire, e sulla porta del teatro fu scritto: « Chiuso per lutto. »

Il povero Arcelli aveva 72 anni, fu un [illegible] artista ed era un uomo eccellente per le sue qualità che lo rendevano amato e venerato da tutti i suoi compagni d'arte.

Il maggiore Bertolino che il 31 ottobre si precipitò dal quarto piano della casa, N. 17 di via dei Fiori, dopo di essersi sparati due colpi di rivoltella al capo nella propria camera, e che fu poi portato nello stesso giorno all'Ospedale di San Gio-

---

ritirò nei cachots ma sopravvenne e [illegible] scrisero ad arrestarli verso le ore 3 quando ancora si trovavano in compagnia delle loro *rate volontaire*.

Essi sono: Costantini Carlo fu Paolo, d'anni 20; Serafini Enrico di Antonio, d'anni 18; Rapetti Angelo di Pietro, d'anni 20; Dolzani Pietro fu Giovanni, di anni 22; Chiotti Giovanni di Giovanni, d'anni 19; Castagneri Pietro fu Giacomo, d'anni 20; Sibilla Angela di Giuseppe, d'anni 17; Macagno Adele fu Giacomo, d'anni 19.

Alcuni di questi arrestati vestivano una divisa simile a quella garibaldina.....

Povera divisa!

Un disturbatore. — Nel pomeriggio di ieri tre soldati del 71° reggimento fanteria arrestarono nel corso Vittorio Emanuele un tal Mezzanotte Domenico, d'anni 30, perchè commettevva gravi disordini, e lo consegnarono all'Ufficio delle guardie municipali in via Bellini, da dove fu poi condotto alla Questura ed ivi trattenuto.

Disgrazia. — Ieri mattina il ragazzo Scaramaglia Bernardo, d'anni 7, mentre si trastullava nel cortile dell'Oratorio Salesiano in Valdocco cadde malamente a terra e si fratturò la coscia destra. Fu portato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Motore improvviso. — Verso le 11 pom. il signor Nicolini Giacomo, d'anni 40, capitano di marina, fu sorpreso da male improvviso mentre transitava in via Po, e per [illegible] cadere a terra [illegible] fu appoggiato ad un pilastro dei portici.

Due guardie municipali lo adagiarono in una vettura e lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni.

Corre voce poi che si tratti di tentato suicidio, poichè si dice avere il signor Nicolini ingoiata una dose di laudano. Movente sarebbero dispiaceri di famiglia.

Morto repentina. — In questi giorni la cronaca cittadina è tristamente dominata dalla nota delle morti repentine e dei mali improvvisi. Noi non registriamo quasi mai questi ultimi, ma sono frequenti. Non sappiamo da che ciò dipenda, ma in generale si attribuisce al cambiamento di stagione.

Ieri mattina fu trovata morta nel suo letto in via Scudario Reali, N. 5, certa Mascoco Anna, d'anni 56, tabaccaia. Pare sia stata colta da apoplessia fulminante. La sera precedente la Mascoco era stata vista dai vicini in buona salute e di eccellente umore.

All'Ospedale San Giovanni andò la scorsa notte a farsi medicare il nominato Solia Federico, d'anni 20, muratore, per una ferita di pietra al capo, ricevuta da uno sconosciuto in via Orfane.

Oggetti rinvenuti. — Il signor Alasia Ludovico ha trovato un orologio con catena d'argento e lo ha consegnato ad una guardia municipale.

— Un'altra guardia municipale rinvenne due lire nel Camposanto e le consegnò ai suoi superiori.

— La signora Curetti Delfina trovò l'altro ieri un anello d'oro e lo consegnò ad [illegible] guardia municipale.

Valigia del pubblico. — *Per la via Davide Bertolotti.* — Da parecchio tempo riceviamo vive sollecitazioni dagli abitanti del tronco della via Davide Bertolotti che da piazza Venezia mette in piazza Solferino per richiamare l'attenzione del Municipio sulla opportunità di provvedere la via stessa di ratale lo pietra.

Adesso che in piazza Venezia il mercato della biade, del fieno, della paglia, della legna, del carbone e di tanti altri prodotti agricoli è animatissimo, il viavai di carri per detta via è tale ed è così romoroso [illegible] da far perdere proprio tutti i sette sentimenti. Al movimento che dà il mercato di piazza Venezia si aggiunge quello del commercio notevolissimo fra la regione di Porta Susa e quella di Porta Nuova, e si comprenderà di leggieri come il transito per via Davide Bertolotti sia animato. Si dove anche dire che tutti i carri da piazza Venezia a piazza Solferino passano per detto tronco piuttosto che da via Alfieri allo scopo di evitare il continuo passaggio di tramvia di quest'ultima strada. Il Municipio, d'altronde, fa una grande economia dotando di ratale le vie più frequentate, e non si comprende perciò come da quel buon amministratore della cosa pubblica che è, non abbia mai provveduto per questo breve tronco di via. Ma ciò che non si fece pel passato si può fare ora, non è vero signor assessore dei lavori pubblici?

SPETTACOLI — La sera. 2 novembre.

CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO. — Riposo.
GERBINO. — Riposo.
ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. C. Rossi) — *Pater*, comm. — *Ore a orgello*, comm. — *Qui pro quo*, scherzo comico.
ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. *La Torinese*) — *Questione d'oro*, commedia. — *Il 21 di aprile*, monologo.
BALBO, ore 8 1/2 (Compagnia dramm. Paladini) — *Il padrone dalle Ferriere*, commedia.
TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *Gli eroi di Scali e Dagnoli*.
Tutte le feste alle ore 3 recita diurna.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. - Spettacolo di varietà ed [illegible] francese Pascal e col celebre velocipedista Kaufmann.
ESPOSIZIONE L'ARCHITETTURA (Corso Setopie, parco del Valentino) — L'Esposizione è aperta dalle 9 ant. alle 6 pom.
ESPOSIZIONE OPERAIA ITALIANA (Corso Siccardi, antica piazza d'Armi) — L'Esposizione resta aperta dalle 9 antim. alle 6 pomerid.

STATO CIVILE. — Torino, 2 novembre [illegible]
NASCITE 30, cioè maschi 11, femmine 19.
MATRIMONI: Carbonato Giuseppe con Bajetti Anna. — Lovera Giuseppe Antonio con Franco Teresa.
MORTI: Utello Rosa, d'anni 40, di Torino.
Bussano Fenisia n. Colombo, id. 26, di Caluso, tess.
Lasagno Caterina n. Armando, id. 56, di Cavaron.
Testa Luigia Gabriella, id. 30, di Genova, cucitrice.
Nicota Lauretta, id. 10, di Palermo, scolara.
Massocco Anna, id. 56, di Torino, signora.
Frotto Teodora, id., 61, di Torino, possidente.
Chamet F., id. 74, di Fauxigny (Francia), cameriera.
Garino Matilde n. Perrero, id. 70, di Torino.
Borello Domenico, id. 69, di Ivrea, agiato.
Dutta M. n. Pontana, id. 60, di Rocca di Corvo, tess.
Maurino G. n. Ubertalli, id. 57, di Carmagnola.
Cagnasso A. n. Neyrot, id. 66, di Brulino, spazzett.
Boggetto D. Serafina, id. 69, di Carmagnola, falegn.
Nicola G. n. Gay, id. 36, di Torino, contadina.
Cressini Regina n. Legatti, id. 31, di Milano, serva.
Balbo Giuseppina, id. 18, di Volpiano, fantesca.
Fessia Maria n. Malanotte, id. 28, di Borgomasino.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale compresavvi 26, di cui a domicilio 10, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

Chi domanda cambiamento di *direzione*, il *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

[illegible] ... 2 corrente novembre, ai [illegible] ... Pinerolo, ai propri e come madre legale amministratrice dei suoi figli minori.

Volpiano. — Eredità intestata di *Viola Tommaso*, defunto in Settimo Torinese, da Camoletto Pietro fu Pietro, residente in Volpiano, in proprio e quale tutore dei minori Viola Michele e Carolina, fratello e sorella fu Giacomo.

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI.

Torino, 31 ottobre.

Un mercato di meno, stante la festa di Ognissanti o l'andamento poco attivo che si mantenne nelle due precedenti riunioni della corrente settimana, ci obbliga a riferirci al nostro ultimo bollettino.

Nessuna variazione nei prezzi. Vendite difficili con sostegno nelle qualità fine e nelle provenienze estere, da rendere maschinalmente le operazioni.

Granoni: Registrarono qualche affare di dettaglio, con tendenza stazionaria, e nessun indizio a ribasso.

Avena e Segale: In buona vista, tanto le qualità estere che quelle dell'interno, con poche vendite, scarseggiando il disponibile.

Risi: Anche quest'ottava notò sostegno e discrete conclusioni.

Grani. — Qualità fine dell'interno, da L. 25 50 a 26, nostre stazioni — Mercantili, da 23 a 24 50 idem. — Esteri fini, da 25 a 26 50, cif. Genova o Savona — Mercantili, da 18 75 a 19 50, id.

Granoni. — Napoli, da L. 19 25 a 19 75, nostre stazioni — Giallonelli veneti, da 17 50 a 18 id. — Pignoletti veneti, da 18 25 a 18 75 id. — Nostrali mercantili, da 16 25 a 17 50 id. — Esteri, da 13 a 14, cif. Genova o Savona.

Avena. — Nazionale da L. 21 a 23, nostre stazioni — Estera da 20 a 20 50, id.

Segala da L. 17 50 a 18 50, id.

Riso bianco da L. 28 a 36 50, id.

Riso bertone da L. 27 a 37 25, id.

Farina B. da L. 32 25 a 33 50, id.

Avena, riso e farina fuori dazio.

CUNEO, 29 ottobre. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 22 — Grissini 40 — Fino 37 — Brunc 22.

Vermicelli di 1. qual. cent. 58 — Id. 2. q. 46 — Id. 3. q. 42 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 15 — Barbariato 18 86 — Segale 12 93 — Meliga 10 00 — Frumentone 7 00 — Miglio 10 [illegible] — Riso 31 40. — Fagiuoli bianchi 15 00 — Id. comuni 11 26 — Fave 14 10 — Noci al mg. 2 75 — Avena 1 05 — Patate 0 65 — Castagne fresche 1 58.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 45 — Bue 1 52 — Scoriana 1 15.

SAVIGLIANO, dal 17 Sbre al 1° Ibre. — Frumento L. 17 43 all'ettolitro — Riso 47 00 — Grano turco 9 89 — Segale 12 91 — Vino 1. q. 57 50 all'ettolitro — Id. 2. q. 37 50 — Pane 1. q. 0 40 al chilogr. — 2. q. 0 35 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 30 — Pasta 1. q. 0 95 — 2. q. 0 60 — Carne di vitello 1 40 — Carne di bue 1 30 — Burro 2 45 — Lardo 2 05 — Uova 0 10 alla dozzina — Patate 1 10 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 23 — Carbone 1 00 — Fieno maggengno 0 60 — Paglia 0 33 — Canapa 1. q. 0 75 — Id. 2. q. 0 50.

BRA, 31 Sbre. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 50 — Id. di bue al ch. L. 1 40 — Grano all'ett. 15 37 — Meliga 10 60 — Segale 09 60 — Pane grigiolo al ch. 0 41 — Id. fino 0 95 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 40 — Id. 2. q. 0 35 — Paste 1. qual. 0 50 — Id. 2. q. 0 45 — Formaggio 1. q. 1 20 — Id. 2. q. 1 15 — Burro 2 80 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 00 — Carbone al miriagr. 1 60 — Legna forte 0 80 — Id. dolce 0 50 — Fieno 0 55 — Paglia 0 40.

IVREA, 31 Sbre. — Frumento per ettol. L. 17 12 — Segala 9 10 — Meliga bianca 12 50 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 10 86 — Riso 27 62 — Avena 0 00 — Mistura bianca 00 00 — Castagne verdi 1 35 — Id. bianche 0 00 al mir. — Patate 1 00 — Paglia 0 00 — Burro per chil. 2 10.

PINEROLO, 31 ottobre.

Prodotti		min.	ott.	emina
Frumento	L.	18 76	17 18	200 1 12
Segala	»	13 27	12 18	140 2 04
Granturco	»	13 05	10 18	227 2 60
Patate	»	— 80	— 60	585
Castagne fresche	»	1 75	1 20	2000
Canapa	»	6 —	4 —	91

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

POLIAMBULANZA di specialità medico-chirurgiche (già del R. Ospizio di Carità — Anno X, via Po, 34, annessanti).

Si rende noto che col giorno 6 corrente novembre si riapre il comparto delle **consultazioni mediche gratuite sulle malattie del petto** (*essere a gabinetto*).

Tali consultazioni sono date, come negli anni scorsi, dal dott. C. Calliano nei giorni di martedì e giovedì dalle 2 alle 3 pom. *La Direzione.*

CARLOTTA SAVIO

già per parecchi anni direttrice e tagliatrice della Ditta L. Costamagna, rende noto d'aver stabilito per proprio conto in **via S. Secondo, N. 14, p. 1°**, un laboratorio per la **confezione di abiti per signora**, con specialità in **mantelli e pellicce.** c 2776

ISTITUTO FORNARIS-MAROCCO

con Convitto - Torino, via S. Francesco da Paola, 21.
Liceo in due anni - Ginnasio in tre
Istituto Tecnico e Scuole Tecniche.
Programmi a richiesta. 3417

ISTITUTO RICALDONE

con Convitto — Torino, via Arsenale, 31.
Liceo in due anni - Ginnasio in tre - Scuole militari. — Programma a richiesta. 1503

L'EMULSIONE SCOTT è un rimedio sovrano per la cura delle bronchiti lente, malattie polmonari, rachitismo, linfatismo ed altre.
RICHIAMARE DALLE PERSONE DEBOLI E COSTITUZIONI.
Ho amministrato con successo nella mia pratica l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda* in molte forme morbose; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentai rimedio sovrano. 298
Genova, 22 dicembre 1889.
Dott. VINCENZO DE PAOLI,
Specialista per le malattie delle donne e dei bambini.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, London.

Torino: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Fischer*, piazza Carlo Felice, 5; *G. Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice, 9; *Tarelli*, via Roma, 13; *Turinese*, p.ª S. Carlo; *Semeria*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Nocero*, via S. Massimo, 12; *Curaglia*, piazza Carlo Felice, 2. (2265) M

OGGI e giorni successivi
INCANTO MOBILI
ed altri effetti relativi. — Angolo via Garibaldi e via Botero, 3.
B538

Vendita d'articoli
per **scuola, cartoleria e cancelleria**, con ribasso della metà del prezzo corrente, per cessazione di commercio
già Ditta SCHERLINO
via Santa Chiara, n. 33 (angolo via Alfieno).
Si avvisa che **oggi** e giorni seguenti si venderanno tutte le merci e mobili, fra cui: **Dichiare ferrovie a cent. 50 al cento, 1,000,000** e più etichette per vini e liquori a peso. — Banco, vetrine, scaffali, stufa a calorifero, ecc., ecc. B726

Due ufficiali
cercano conveniente alloggio e mensa in famiglia signorile. — Scrivere L. P., Posta, Torino.
C 3783

D'affittare al prossimo
Alloggio di **4** vani completamente rimesso a nuovo. Cesso inglese, 4° piano, L. 325 annue.
Via Berthollet, n. 9. C 3730

Palazzina
con **giardino e serra** per fiori, composta di **14** vani oltre il sottosuolo.
Fitto annuo L. 4800.
Si aggiungono a richiesta le stalle rimesse e scuderia.
Rivolgersi a **RAVELLI PIETRO**, lattoniere, via dei Fiori, n. 4.
C 3729

STUFE a REGOLATORE SIGISMUND

20000 venduto sinora. Premiato con medaglia d'argento a Torino 1881. Riconosciute le più **semplici** nell'uso, le più **solide** di costruzione le più **eleganti** di forma, le più **economiche** nel consumo. Adottate da moltissimi *Scuole, Municipi e pubbliche amministrazioni.*
Prezzi correnti a richiesta.
Ogni vera **stufa Sigismund** deve portare una placca nichelata col nome del fabbricante: *Deposito a* **Torino**, via Venti Settembre, 41. H 3124 M
Carlo Sigismund, *Milano*, 35, corso Vitt. Eman., 35.

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Guy e C.**, Milano.
H 901 M

STABILIMENTO DI FRUTTICOLTURA
LUIGI DOMINICI
Premiato con prime ricompense a tutte le Esposizioni a cui prese parte.
Cascina Rosa 119 – TORINO – Barriera d'Orbassano

Grandioso assortimento Peri, Meli, Susini, Peschi, ecc. — Viti americane resistenti alla fillossera — **Viti europee — Piante ornamentali** — Forte collezione **Rosai — Crisantemi — Asparagi.**

Prezzi da non temere concorrenza. B506
A semplice richiesta si spedisce il catalogo.

AVVISO
ai Costruttori, Impresari, Capi-Mastri.
Presso il premiato Stabilimento di costruzione della Ditta
GARETTO PIETRO E FIGLI
corso Principe Oddone, 88
trovansi disponibili diverse **carrette** a mano di varie dimensioni e forme. Costruisce carri, carrettoni, vagonetti e tamburoni d'ogni genere e fa riparazioni a qualsiasi veicolo. Tiene grande assortimento di **legnami** di **rovere** e **frassino** nazionali.

LEGNA DA ARDERE
stagionata e bagnata porta per uso fruttivo e cucina a L. 3 50 al quintale, a domicilio, pel centro. — Per quantità maggiore si conta mitrà prezzi a convenirsi.
Magazzino succursale – Via Berthollet, 47. 2706

MUTUI IPOTECARI
d'importanza e non inferiori a L. 5000 in qualsiasi **Comune del Regno**, all'interesse di 1/2 0/0, e nel sistema dell'ammortizzamento. — Dirigersi allo studio dell'avvocato **Guibetti** cav. **Giovanni, Torino**, via Fabro, 6, piano terreno. C 3089

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascit.*
Malattie del CUORE
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore MORLET
In pochi giorni i battiti del cuore, la palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo automa gratuito *da ammalati, che si spedisce Franco a chiunque ne si diriga al* **Dottore MORLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**
Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 4, e per Corrispondenza.
40 ANNI DI PRATICA. — *Risultato certo.* 487

GABINETTO MAGNETICO PER CONSULTI DELLA SONNAMBULA ANNA D'AMICO
via S. Felice, n. 14 — Bologna.

I CONSULTI DELLA SONNAMBULA **ANNA D'AMICO** SONO VERAMENTE PRODIGIOSI.

30 E PIÙ ANNI DI FELICE SUCCESSO
E
100,500 Consulti per Malattie fatti
DALLA
CELEBRE SONNAMBULA
ANNA D'AMICO

è una vera garanzia e mano sempre la meritata fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore ***Pietro d'Amico,*** si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute ricevo da tutte le parti del mondo civilizzato e molte lettere di ammalati, desiderosi di ricuperare la salute.

Il professore ***D'Amico*** e la sua consorte ***Anna*** sono conosciuti non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città d'America che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica, che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti sono ora una vera garanzia per tutti coloro che trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre Sonnambula ***Anna***, che, colla sua chiaroveggenza, sa scrutare gli animi e scorgere in essi le più intime interne affezioni.

Gli innumerevoli fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze a ai dirigono al professore ***D'Amico.***

L'***Anna d'Amico,*** ha guarito una infinità di mali, quali sono: ***malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di orina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie d'utero, del fegato o della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche*** che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico della chiaroveggente Sonnambula ***Anna.***

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza inviassero una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. **5 20**, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città possono spedirsi L. 5 ed un francobollo, dentro lettera, raccomandata, al professore ***Pietro D'Amico,*** **Bologna.**

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinchè anche essi possa il professore ***D'Amico,*** pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la Sonnambula che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro ricuperare la desiderata salute.

LA RINOMATA SONNAMBULA DA TUTTI I GIORNI CONSULTAZIONI DALLE ORE 9 ANT. SINO ALLE 4 POM.

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO
tutti i giorni dà consulti tanto di presenza che per corrispondenza,
in via S. Felice, n. 14, piano secondo — Bologna. H 3355 M

PERSONA
pratica e seria ne otterebbe l'amministrazione di casa in Torino. Referenze di prima ordine.
Scrivere alle iniziali H o 3772 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero assortite e inedite L. 5 in carta o veglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
Cesare Ubertò, fotografo, **Belgirate**, Sunse. H 1091 M

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.
L'unica cura del sangue.
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — Stabilimento via Savona, 16 — MILANO.
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro attivo.
Prego[me] sig. BISLERI FELICE. *Torino, 8 maggio 1888.*
Feci largamente uso del suo FERRO-CHINA per combattere la clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime sul punto che attenendo un rialzo nelle funzioni digestive più facilmente si riesce a vincere le risultanti anemie. — Con stima e considerazione.
Della S. V. Preg[ma] **Dott. Nicolò Bianco**
Medico dell'Istituto delle Figlie dei Militari.
Si beva preferibilmente prima dei pasti ad all'ora del vermouth. H 116 M
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. — In Torino vendita all'ingr. presso Schiapparelli e F[li], Candolfi, Ottino e C., Turisco, Dionisio e Moletti e F[lio] Paissa.
L'unica cura del sangue.

SPECIALITÀ in PIUME, FIORI, ecc.
PREZZI DI FABBRICA - GRANDIOSO ASSORTIMENTO
GIULIO MAYER
Angolo via Roma e piazza S. Carlo, piano 1°, sopra la farm. Turisco.

Non è ripugnante a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della testa e assicurata, **senza alcuna sofferenza**, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il successo è completo. L. 4.50. Aggiungendo C. 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'inventore e nelle principali Farmacie d'Italia.
H 1080 M
In TORINO nelle farmacie *Terla, Turisco e Verga* (Parco Reale).

LEGNAMI d'opera di ogni qualità, produzioni di
PALCHETTI di abete, larice di Amerika e vero larice rosso del Tirolo a prezzi conv.
— Palchetti messi in opera da L. **2 50** in avanti per mq.
ENRICO DALLE CASE e C[ia] 37-10
TORINO — Via Legnano, 16 — TORINO.

PILLOLE Toniche, Ricostituenti VIRILI Rigeneratrici, contro la debolezza e impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie — L. **10.** 29
Farmacia Chiaffrino piazza Palazzo e via Venti Settembre, (già via Provvidenza), Torino.

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di grazia.

L'Acqua di chinino di A. Migone e C.[i] è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in flaconi (*facons*) da L. 2. —, 3. 50, 5. 25, ed in cofanetto da un litro circa a L. 8 50.

L'Acqua Antiemizie di A. Migone e C.[i] di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la lucentezza della gioventezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non unge lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.[i]** *via Torino 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Alle spedizioni per posta portale aggiungere Cent. 75.
H 1849 M

L. GIACOSA e C.
via Ospedale, 10
Torino.
Fabbrica d'armi
Munizioni
ed articoli da caccia.
Specialità in
Rivoltelle
da difesa, tascabili
e di ultima novità

Prezzi di fabbrica — Merce scelta — Armi garantite. 3691
Splendido catalogo — Album illustrato 200 gratis.

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e ferula in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per injezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. **3 50** o franco Posta L. **4** anticipate.
Indirizzo: **Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, n. 47, via Lagrange, n. 50, *Torino.* 93-500

LO SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescativo del sangue, brevettato dal Regio Governo d'Italia, pel Professore **ERNESTO PAGLIANO**, unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di **FIRENZE**, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, casa propria. — La casa di Firenze è soppressa.
Nil. S. Sig. **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. **Girolamo Pagliano**, suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo **successore**; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto rimarrà sfidato pagina dei giornali **Eunice, Pietro** e **Giovanni Pagliano**, e tutti coloro che suddetermente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, ha mai avuto l'onore di essere da lui consultato, si permette, con audacia senza pari, di far mostruose di lui de' suoi annunzi, ingannando il pubblico a profitto proprio.
Si ritenga quindi per massimo che ogni altro **avviso e richiamo** riflettente a questa specialità, che venga inserito in questo od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi disgraziatamente ne usasse. RINALDO PAGLIANO.
Torino: Farmacia **Taricco, Schiapparelli e figli, Nazzanti e Piano.** H 101 M

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino
Depositi: **Roma**, farmacia Fiori; **Cuneo, Fossano**; **Alessandria**, Molinari.
PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.
Queste Pastiglie sono eccellente farmaco digestivo, antimerveo, antiacido, crampi di stomaco, flatulenza, cattivo digestioni, debolezza di ventricolo. — Scatole da L. **1** e **2**, franco postale cent. 50.
Esigere la firma autografa **Taricco.** 151

Vino di Peptona Pepsica di Chapoteaut
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.
MARCA DI FABBRICA
Nutrire gli **ammalati** e i **convalescenti** senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra delle parti non digeribili.
Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello stomaco, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il **disgusto degli alimenti**, l'**anemia**, lo **spossamento delle forze** causato da **tumori, affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, la **diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — **L. 4.25** LA BOTTIGLIA.
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.
11

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.